N. 152 — Domenica 3 Giugno — ANNO XXXIV — 1900 TORINO — Domenica 3 Giugno — N. 152

ARCHIVIO STORICO

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Ramo Reycend, Piazza Castello (Galleria subalpina).

Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Trieste . . . Estero . . . 36 20 4 50
Monaco — Spagna e Colonie . . . 57 30 5 50

Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Baglo Torino 7

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

PER IL DOMANI

Noi abbiamo fatto il nostro dovere come cittadini consapevoli alle istituzioni che ci reggono. Queste istituzioni non hanno ancora avuto tutto il loro svolgimento, non sono ancora neanche invecchiate al che non possano più dare alcun frutto buono per il progresso della nostra società civile o per un grande miglioramento delle classi popolari più umili; le nostre istituzioni, infine, non sono ancora da buttare nei ferrivecchi come arnese disutile od esausto.

Non facciamo colpa alle istituzioni della deficienza degli uomini o della incapacità di coloro che sono chiamati a difenderle od a svolgerle. Tutti abbiamo errato, o sonnecchiato, o mancato al dover nostro; ma con tutto questo noi crediamo ancora che le istituzioni che ci reggono, sono capaci di favorire un grande progresso, quel progresso immancabile che ha per fondamento l'ordine e la libertà.

Con questa fede, nella presente lotta elettorale abbiamo avuto in mira di sostenere quegli uomini che alle istituzioni nostre, senza distinzioni di partito o di sfumature, ci devono garanzia di essere più obbedienti e più vincolati ad esse.

Ma se oggi questo abbiamo voluto e abbiamo cercato di ottenere, nessuno s'illuda che la nostra cooperazione o il nostro appoggio sia dato al presente Ministero.

No davvero; perocchè noi abbiamo la convinzione che esso, non per malanimo o per cattiva intenzione, ma per incapacità, per ambizione personale, per egoistico amore del potere o per corta vista sia uno dei Ministeri che il nostro buon regime abbia peggio danneggiato e compromesso.

L'on. Pelloux, nel suo ultimo discorso del 31 maggio, facendo il paragone della presente lotta in tutta Italia con quella che nel 1890 si combatteva restrittivamente nel solo Collegio di Livorno, ha detto con colpevole leggerezza che « anche questa volta, ed « in maggior misura, la lotta si impegna fra « gli amici delle istituzioni e coloro che non « nascondono il proposito di rovesciarle. »

Sciagurata affermazione! Dolorosissima mistificazione, se fosse vera! Ma come! Tutta Italia oggi è in condizioni peggiori assai di quelle in cui si trovava Livorno nel 1890, quando era infestata da un nucleo di ribaldi anarchici, quando si succedevano gli assassinii politici, quando i partiti radicali e sovversivi minacciavano di avere il sopravvento nella città toscana!

Ma come! Tutta Italia è infetta fra il prevalere dei sovversivi e dei costituzionali, quando invece la rappresentanza nazionale contenava 440 costituzionali contro 68 radicali!

Ma dov'è la verità storica, dove è la coscienza di uomo politico o di statista superiore, se confonde così pericolosamente il carattere delle cose, e non sa vedere con spassionatezza, con serenità la condizione vera della nostra vita politica!

Quando si hanno 440 rappresentanti costituzionali sopra 508 deputati è peggio di un errore, è una colpa pericolosa affermare che tutta Italia deve lottare contro la rivoluzione.

Ora per dire o far credere che 440 costituzionali non erano capaci a tener a freno 68 rivoluzionari, o bisogna non aver fede nemmeno nei primi o aver troppa paura dei secondi; o conviene confessare che non si son saputi condurre i primi alla battaglia, sapure era il caso di dare una battaglia; o si accusa di viltà e di tradimento i costituzionali di fronte ai nemici.

E tutto questo è grandemente doloroso, è sovranamente colpevole e pericoloso. Delle tre ipotesi che abbiamo fatto una sola è vera: che il Ministero con una maggioranza enorme alle spalle, non ha saputo nè combattere, nè mantenere le sue posizioni, nè difendere le istituzioni attaccate da un numero così esiguo di avversari.

L'on. Pelloux nel suo discorso ha trovato comodo di porre in questi termini così sbagliati e così sciagurati la presente lotta, forse per renderni più accetto alla Corona e ai monarchici convinti, certo per tentare di nascondere con un'audacia suprema la propria incapacità, le proprie debolezze, i proprii errori.

Ma in realtà da parte del suo Ministero la lotta non è impegnata contro « coloro che non nascondono il proposito di rovesciare le istituzioni »; questa lotta sventurata è impegnata invece contro coloro che pur essendo amanti delle istituzioni non erano amici del Ministero.

In verità dell'Estrema Sinistra accusata in blocco di voler rovesciare le istituzioni, questo famoso Ministero, che parte colla lancia in resta per difenderle, ne lascia 30 senza competitori! 18 hanno competitori nulli, ridicoli o impotenti! Appena una ventina hanno contendenti di qualche serietà.

Vedete invece dove il Ministero rivolge le maggiori sue forze: esso le rivolge contro i Bonacci, i Romano, i Rudini, i Gallo, contro tutti i maggiori e minori uomini dell'Opposizione costituzionale; e tutto il discorso, pieno di accuse violenti e di frasi velenose e plateali, è rivolto per la massima parte contro quella modesta lettera dell'on. Giolitti, che competentemente rilevava gli errori e le deficienze del programma precedente — dacchè il presente non v'è — del Ministero Pelloux.

Così i signori Pelloux e Lacava sbraitano di voler salvare le istituzioni; ma contro i nemici veri delle istituzioni, contro i capaccioni dell'Estrema Sinistra non portano nemmeno candidati; bensì tutte le loro armi hanno affilato contro i maggiorenti dell'Opposizione costituzionale o contro gli amici loro. E per combattere costoro nessun'arma è risparmiata; licenziamento e sospensione di prefetti o consiglieri delegati, scioglimento di Consigli, Collegi o Provincie dati in mano ai peggiori elementi specialmente nel mezzogiorno d'Italia.

E vedete ancora quest'altro fenomeno: all'indomani di aver bandito le elezioni per salvare le istituzioni, il Ministero fa allocare da più parti, per mezzo de' suoi ufficiosi salariati, quel rivoluzionario d'un Colombo come fosse un deliquente dell'Estrema Sinistra, perchè, rifiutandosi a far entrare lo truppe nell'aula contro tutto un settore e tutto un partito, ha messo per un momento a repentaglio la vita del Ministero, e non l'ha difeso a sufficienza contro gli oppositori.

E dopo tutto questo il famoso discorso del Collegio Romano mirerebbe la lieta novella che gli amici del Ministero « non esi- « teranno mai a preferire i candidati del- « l'Opposizione costituzionale a quelli dei « partiti sovversivi ». Sicuro, preferiranno i candidati dell'Opposizione costituzionale quando il avranno soppressi tutti e non avranno trovato nessuno da opporre loro.

Questo non dolerebbe a dirsi, più doloroso a constatarsi occorre però tenere pur troppo a mente per l'indomani di questa sventurata lotta elettorale, provocata, non sappiamo se con più leggerezza o con colpevolezza maggiore.

Intanto la condizione parlamentare dell'indomani sarà evidentemente questa: nell'Italia meridionale sostituiti o rieletti molti fra gli elementi peggiori pur di fare un partito personale all'on. Lacava o al Ministero di cui fa parte; nell'Italia settentrionale qualche socialista di più, anche qualche radicale di più — che abbia fatto una facile professione di ministerialismo. — Parlamentarmente poca differenza nelle rappresentanze dei partiti: lo stesso numero di ministeriali o sedicenti tali; quasi lo stesso numero di oppositori costituzionali; lo stesso numero e forse un po' maggiore di adepti dell'Estrema Sinistra. — Moralmente e politicamente una Camera forse peggiore, certo non migliore della precedente.

La vecchiarella di Nerone probabilmente dovrà rimpiangere l'abborrita Camera testè defunta.

Noi speriamo bene sbagliare nelle nostre previsioni. Il tuttavia sarebbe forse migliore la conclusione?

Noi siamo a questo punto: da dover temere egualmente che si accresca la maggioranza ministeriale, perchè significherebbe la prosecuzione di errori e di lotte che ci hanno condotti a questo passo, e da dover paventare del pari che si accrescano i sovversivi dell'Estrema Sinistra, le che significherebbero un nuovo colpo allo svolgimento ordinato delle nostre istituzioni.

E nella Camera nuova la soluzione possibile non sarà altrimenti che quella la quale unica si presentava nella Camera vecchia: o trovare una via di compromesso, o aspettarsi nuove vergognose scenate, dalle quali nessuno avrà a guadagnare, tutti avranno a perdere, e il Paese più di tutti avrà a perdere e a dolersi.

Perocchè ha un bel dire il presidente del Consiglio:

« Se i Comizi convocati per domenica pros- « sima daranno una maggioranza favorevole « al Ministero e decisa ad appoggiarlo, ciò « basterà al Governo per indicargli la via che « si dovrà da esso seguire. Forte del voto po- « polare, esso farà tutto il suo dovere. »

Lo stesso ragionamento, le stessissime parole possono ripetere tutte le altre parti della Camera, specialmente l'Estrema Sinistra: — Se ci rimandate al Parlamento, sapremo la via da seguire! Anzi, se ci mandate in più, faremo anche peggio! —

No. La quistione non andava posta, o non andava posta così, perchè il Ministero che ha una maggioranza enorme pronta a combattere la minoranza, non ha diritto di aspettare o della sua maggioranza o del Paese che gliel'ha mandato. Eppure non ha diritto di licenziare la Camera e agitar il Paese per avere la stessa maggioranza.

Tutto questo cumulo di imprudenze e di errori noi ci crediamo in dovere di segnalare nel momento in cui i cittadini depongono la loro scheda nell'urna e col pensiero rivolto al domani.

Amanti delle istituzioni, abbiamo dovuto accettare la piattaforma imposta dal Governo; non stava a noi porne un'altra a rischio di portare disordine e confusione; non stava a noi respingere quella che ci veniva offerta, specialmente quando nella nostra regione la lotta è così decisiva e incerta. Epperò abbiamo lealmente sostenuto i costituzionali di ogni parte e abbiamo sollecitato anche le nostre più legittime avversioni.

Ma appunto perchè siamo amici delle istituzioni non dimenticheremo l'errore di questa lotta elettorale, l'errore della piattaforma ministeriale, l'errore della condotta tenuta da un capo del Ministero Pelloux, tutti errori che alle istituzioni han recato colpi dolorosi; e all'indomani delle elezioni ripiglieremo il nostro posto di combattimento nell'orbita costituzionale, non mancheremo di intimare il *reddo rationem* tanto agli uomini del Governo, quanto a coloro che li hanno sostenuti o li sosterranno ancora nella falsa strada da cui finora non accennano neanche di volersi ritrarre.

Candidature popolari e ministeriali.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,5:

L'Avanti! pubblica l'elenco delle candidature dei partiti popolari: esse sono 307.

L'Avanti! avverte però che il suo elenco non è completo e non ha nessun carattere di ufficiosità.

Secondo il *Giorno* sono per domenica sicure le elezioni di 134 candidati che non hanno competitori e di 64 che, per avendo competitori, hanno l'elezione assicurata.

Secondo una statistica oggi ultimata a palazzo Braschi, i candidati che si presenteranno con programma esplicitamente ministeriale sono 389.

I clericali contro le elezioni.

Roma, 2, ore 22,35. — L'*Osservatore Romano* pubblica stasera un vibrato articolo, con cui richiama i cattolici all'osservanza del divieto elettorale, ed incita tutti i fedeli di Roma ad accorrere domani numerosi a San Pietro per reclamare il Pontefice con più sonora voce, e contrapporre tale manifestazione alle sterili lotte dei partiti politici.

Disposizioni di polizia per oggi.

Roma, 2 (*Stefani*). — Il Ministero dell'interno ha impartite ai prefetti severe disposizioni pel mantenimento dell'ordine nella giornata di domani.

I possibili ballottaggi.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,20:

Da calcoli fatti dai vari partiti si ritiene che vi sia una grande probabilità di ballottaggio nei seguenti Collegi: Casale, Nizza Monferrato, Tortona, Ancona, Jesi, Popoli, Bibbiena, Lonato, Salò, Ortona a Mare, Como, Varese, Lecce, Rocanati, Canevico, Torre Annunziata, Pomodomola, Ravenna I, Badia di Polesine, Venezia I, II, III, Vicenza e Conegliano.

La discussione del ricorso contro le nuove liste elettorali di Milano.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 17,30:

Oggi, a mezzogiorno, alla nostra Corte d'Appello, Sezione I, il presidente Gardone incominciò la discussione delle liste elettorali complementari, sopra ricorso presentato dal notaio Balgieri.

Il presidente al principio della seduta avvisò le parti che data loro facoltà di replica e controreplica, in vista dell'importanza altissima dell'argomento.

L'aula era gremita di avvocati, di consiglieri comunali e di giornalisti.

Dopo la lettura del ricorso, l'avv. Martelli, rappresentante del pro-sindaco, presidente della Commissione elettorale, parlò lungamente, facendo opposizione al ricorso e impugnando in special modo l'irregolarità della presentazione del ricorso stesso.

Verso le 14 prese la parola il sostituto procuratore generale, che fin da principio dichiarò essere il ricorso inoccettabile in linea di prova, e inammissibile in linea di diritto.

Alle 17 fu letta la sentenza, la quale dichiara improponibile dinanzi alla Corte d'Appello il ricorso, e dichiara altresì che la questione non è di competenza della Corte stessa, bensì della Camera dei deputati, o, per essa, della Giunta delle elezioni.

Un discorso dell'on. Bonardi a Brescia.

La *Stefani* ci comunica da **Brescia**, 2:

Iersera, nel cortile del palazzo Bevilacqua, l'on. Bonardi, alla presenza di Zanardelli, Garzia, Castiglioni, dei senatori Parenzo e Il grande folla, parlò agli elettori, rendendo conto della sua opera parlamentare e spiegando il suo programma politico di decisa opposizione all'attuale Ministero.

Un discorso di Manna.

Aquila, 2 (*Stefani*). — Oggi Manna ha pronunciato nel teatro Comunale un discorso politico agli elettori, alla presenza delle Autorità, dei rappresentanti dei Comitati elettorali e dei Sodalizi cittadini.

Assistevano oltre mille persone. Il discorso di Manna fu interrotto e coronato da applausi.

L'*Italia* sequestrata.

Roma, 2, ore 22,10. — Stasera fu sequestrata l'*Italia*.

L'Italia e gli avvenimenti cinesi

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,20:

Le navi italiane che stazionano nei mari della Cina hanno ricevuto l'ordine di raccogliersi nei porti più prossimi a Pechino, onde poter sbarcare all'occorrenza il contingente di truppe destinato, in caso di bisogno, a protezione dei nostri connazionali. E' attualmente alla Consulta uno scambio di telegrammi con i Gabinetti europei. L'azione del nostro Governo continua a svolgersi di pieno accordo colle altre Potenze.

L'*Esercito* dice che, senz'alcun incidente, è giunto ieri a Pechino un distaccamento di 40 marinai comandati da un ufficiale, sbarcati dall'*Elba*. Il distaccamento è di presidio alla Legazione italiana, contrariamente a quanto è stato precisato dalla Russia o dall'Inghilterra.

***

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,50:

La *Tribuna* scrive, a proposito della situazione in Cina: « Un telegramma giunto ieri nel pomeriggio a Roma ha annunziato l'arrivo a Pechino del distaccamento italiano composto di 40 uomini con un ufficiale fornito dalla nave *Elba* al comando del capitano Catolfo. La nave *Calabria*, al comando del capitano Canbelli, è giunta anch'essa a Taku, e fornirà, occorrendo, un altro contingente. Il distaccamento italiano è entrato a Pechino insieme con i francesi e i russi.

Queste notizie dimostrano che la resistenza di cui parlavano i telegrammi di ieri fu molto fiacca e che i *boxers* hanno rinunziato ad esercitare un'azione violenta nella capitale dell'impero. »

La *Tribuna* aggiunge: « Se la posizione è migliorata non bisogna però concludere che ogni pericolo sia scomparso; nulla indica ancora che il Governo cinese si sia convinto di disparire dalla sua pericolosa politica contro gli stranieri. Ove ciò non avvenga le Potenze che hanno interessi in Cina dovranno decidersi ad un'azione energica. Ammettere questa necessità ed affermare che l'Italia non potrebbe disinteressarsene è tutt'uno.

Nave tedesca in Cina.

Berlino, 2 (*Stefani*). — L'incrociatore *Kaiserin Augusta* è arrivato ieri a Taku.

I disordini.

La *Stefani* ci comunica da **Vienna**, 1:

Un dispaccio da Pao-ting-Fu annunzia che sottocento boxers, armati di fucili, attaccarono un gruppo di trenta cinesi, che, lasciando Pao-ting-Fu, [illegible] di rifugiarsi a Tientsin, in un battello. Quattro stranieri furono uccisi e molti feriti. Il resto del paese è tranquillo.

Commemorazioni di Garibaldi.

A Roma.

Roma, 2, ore 22. — Oggi, oltre alla Giunta comunale, il Circolo Sarca e l'Associazione dei reduci garibaldini deposero corona sul monumento a Garibaldi, nella cui prossimità si era disposto un servizio di agenti; però non si ebbe nessun incidente.

A Padova.

Ci telegrafano da Padova, 2, ore 16,10:

La commemorazione di Garibaldi, che ebbe luogo oggi, nel pomeriggio, dinanzi al monumento, riuscì imponente ed ordinata. Vi parteciparono le società locali, eccetto [illegible] e due Bande. Il sindaco e la Giunta vi intervennero in forma ufficiale. Si deposero varie corone. Pronunciò poche parole, provocando l'entusiasmo della folla, l'avv. Maria, repubblicano. Egli disse che Garibaldi stesso inviterebbe a votare domani per la libertà.

Alla Maddalena.

Maddalena, 2 (*Stefani*). — Giungono numerosissimi telegrammi a Menotti Garibaldi per la ricorrenza della morte di Giuseppe Garibaldi. Alle ore 10 la famiglia Garibaldi, rappresentata da donna Francesca, Menotti, Teresita, Canzio, Clelia e figli di Canzio, deposero corone sulla tomba di Garibaldi; sfilarono poscia, preceduti dalla Musica della marina, la rappresentanza comunale di Maddalena, una rappresentanza degli ufficiali di terra e di mare, la Società « Venti Settembre », la Società « Elena Montenegro », la Loggia massonica « Giuseppe Garibaldi », depositando corone.

Parlò sulla tomba Albertini, venerabile della Loggia Garibaldi.

LA GUERRA ANGLO-BOERA

Gli inglesi respinti da Pretoria?

I boeri invadono novamente l'Orange?

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 10,20:

Continua la contraddizione delle notizie che giungono dal Sud-Africa. Secondo alcuni telegrammi, gli inglesi avrebbero già occupato Pretoria.

Alcuni giornali si fanno telegrafare da Pretoria che i giornali transvaliani, in data 29 maggio, affermavano che le sconfitte ed il panico si erano impadroniti dei *burghers*, e che Pretoria non sarebbe stata difesa.

Pare invece che queste notizie non corrispondano a verità e che siano state sparse ad arte dai boeri per attirare gli inglesi sotto Pretoria. Il *Times* ha infatti da Lourenço Marques, in data 1.o giugno, che corrono strane voci: le quali non furono ancora appurate; secondo voci insistenti gli inglesi sarebbero stati respinti da Pretoria. Inoltre, con un'abile manovra, si sarebbero gettati fra l'avanguardia inglese e il grosso delle truppe.

Questa notizia è data dal *Morning Post* in un telegramma da Lourenço Marques, in data 1.o giugno, che dice: « Si ha da fonte ufficiale boera che le comunicazioni tra l'esercito principale inglese vennero tagliate presso il fiume Waal. Un grave scontro avvenne ad Elangfontein. I boeri sono ritirati da nord-est nell'Orange e combattono presso Vanterzburg e Harrismith.

Se queste notizie, come pare, sono vere, la posizione degli inglesi, che pareva tanto migliorata in questi giorni, fino a parere prossima la fine della campagna, si aggraverebbe improvvisamente.

Continuano poi su vasta scala le guerriglie. Telegrafano da Capo Town che il generale Warren con settecento uomini si recò a Jubersprult; fu circondato da molti boeri, ma riuscì a respingerli. Le perdite degli inglesi sono di 16 morti, fra cui un bagotenente-colonnello, e trenta feriti.

La ferrovia fra Pretoria e Rand è completamente sospesa.

***

La *Stefani* ci comunica da **Wynburg**, 31:

Un movimento della divisione Rundle liberò Fraga e occupò Lindley.

A proposito dell'annessione dell'Orange alla Colonia del Capo.

La *Stefani* ci comunica da **Capo Town**, 2:

Ottocento *afrikanders*, riuniti in Congresso a Graabreinet, approvarono una mozione dichiarante che l'annessione dell'Orange e del Transvaal ai possedimenti inglesi distruggerebbe irrevocabilmente l'unione, la pace e la concordia, e reclama la libertà e l'assoluta indipendenza delle due repubbliche.

L'amnistia e il Senato francese.

Una nuova vittoria di Waldeck-Rousseau.

Ci telegrafano da Parigi, 2, ore 16:

Oggi al Senato si è continuata la discussione del progetto di amnistia.

Trarieux riprende il suo discorso, facendo l'apologia delle idee liberali ed attaccando i reazionari, fra le interruzioni della Destra.

Egli vuol dimostrare che mettendosi sul terreno politico, l'affare Dreyfus è divenuto la crociata di tutte le reazioni coalizzate contro la Repubblica.

Il generale *Lambert* pronuncia un infelice discorso nazionalista, impaurandosi, mentre la Sinistra rumoreggia, interrompe e ride. Alla fine è un vero dialogo. Fallitogli è impotente a impedirlo. Lambert narra che, trovandosi ad Emo durante il processo *Dreyfus*, vi giunse da Rennes un dispaccio firmato *Jaurès*, certamente di persona nota (alludendo a Giuseppe Reinach), nel quale dispaccio era detto che lo Stato Maggiore aveva schiacciato il presidente.

Lambert resta male, e dopo un tentativo di difendere l'scrritto, che nessuno attaccava, scende dalla tribuna fra il tumulto.

Waldeck-Rousseau parla lungamente, applauditissimo. Quando dice che il processo Dreyfus venne rifatto perchè l'accusato ha il diritto di non essere sanzionato a torto, a tradimento, tutti si volgono verso Mercier, che resta impassibile.

Il presidente del Consiglio difende il progetto dichiarando che se venisse respinto sarebbe mettere un'arma, terribile e fatale per la Repubblica nelle mani dei nemici.

Waldeck-Rousseau fu felicissimo nel suo discorso, che fu spesso interrotto da frenetici applausi.

Parecchi senatori domandano che questo discorso venga affisso in tutti i Municipii della Repubblica.

Millerand insiste perchè l'amnistia venga estesa anche ai condannati dell'Alta Corte di giustizia, dappoichè i loro atti incriminati traggono la loro origine dall'affare Dreyfus.

Si domanda la chiusura della discussione generale, che è votata.

Viene altresì votata con 178 voti contro 61 l'affissione del discorso d'oggi, di Waldeck-Rousseau, in tutti i Comuni della Francia.

Dopo le osservazioni di alcuni senatori, e il ritiro dell'emendamento che chiedeva che l'amnistia si estendesse a Dreyfus, il Senato respinge tutte le proposte presentate, ed approva il progetto del Governo con 238 voti contro 34.

***

Notizie dalla **Francia in Africa.**

Algeri, 2 (*Stefani*). — Tutte le oasi [illegible] erano state occupate senza spargimento di sangue.

Un pranzo diplomatico a Parigi.

Parigi, 2 (*Stefani*). — Deschanel ha offerto stasera un pranzo di 140 coperti al Corpo diplomatico. Vi intervennero, fra gli altri, Tornielli e il nunzio Lorenzelli.

Le comunicazioni col porto di Genova

Un telegramma da Roma ci ha annunziato ieri che il Comitato superiore delle ferrovie ha approvato il progetto della nuova linea fra il porto di Genova e le due linee dei Giovi, con un parco per vagoni al Campasso, presso Rivarolo Ligure. Si tratta di una spesa di circa 13 milioni. Il parco sarà importante, perchè avrà una capacità di 2900 vagoni. E' intendimento di Lacava, dicevo il telegramma, di affrettare quanto più è possibile i lavori.

Questa breve notizia segna il primo passo veramente notevole verso la soluzione, o, almeno, verso il miglioramento della questione ferroviaria del porto di Genova, questione vitale per il commercio nazionale, trattandosi del primo porto italiano, e vitale altresì per il commercio di transito internazionale, per il diretto collegamento di quello scalo marittimo coll'Europa centrale.

Tutti gli anni l'insufficienza delle comunicazioni ferroviarie con Genova viene sul tappeto: ma più urgentemente e minacciosamente essa si è imposta nello primo settimane del volgente 1900, quando per la scarsità dei vagoni, per l'angustia delle stazioni, per le inadeguate condizioni delle linee, ingentissima quantità di merci si accumularono sulle banchine dei porti di Genova e di Savona. Il danno peggiore si fece allora sentire per la mancanza del carbone, che suscitò generali lamenti nell'Alta Italia, minacciando le nostre regioni di una vera carestia nera, che avrebbe fatto mancare le industrie del loro prima alimento, arrecando così ad esse, prima l'inedia, poi la morte. Col danno economico si avrebbe avuto, allora, un danno sociale, per tante migliaia di operai senza lavoro: e che non si trattasse di spauracchi, la prova il fatto che importanti stabilimenti dovettero sospendere i lavori a Balsamico ed a Milano.

L'allarme degli industriali e dei commercianti fu grande. E due ministri, gli onorevoli Lacava e Boselli, impensieriti del grave problema, vollero recarsi sul luogo, a Genova ed a Savona, per accertarsi *de visu* dei termini della questione. Contemporaneamente il commendatore Todesco, ispettore generale delle Strade ferrate italiane, proponeva una breve linea che, in attesa di altre più radicali misure avvenire, recasse in poco tempo un notevole vantaggio al transito.

Poichè — avemmo altra volta occasione di notarlo — la scarsezza dei vagoni non è che un lato del problema. Accanto ad essa vi è l'insufficienza delle stazioni e l'insufficienza delle linee.

I Giovi, la Succursale e l'Ovada-Genova non bastano ai bisogni del traffico: e la loro insufficienza è aggravata dallo stroncamento di San Pier d'Arena, a cui ora fa necessariamente capo tutto il transito così ad ovest come a nord di Genova, producendo un ingorgo dannoso alla circolazione dei treni.

E' appunto a quest'ultimo inconveniente che intende rimediare la linea testè approvata dal Consiglio dei lavori pubblici: la linea, cioè, che — proposta nel geniale sogno dal Tolosco e testè accettata dalla Società Mediterranea — dal porto di Genova farà direttamente capo a Rivarolo, sull'antica linea dei Giovi.

Secondo il progetto ora approvato, due binari di corsa, l'uno da levante, l'altro da ponente, percorse le salite dal porto di Genova, verranno a congiungersi su quello spiano che è risultato dalle escavazioni della cava della Chiappella. Ivi i due binari penetreranno in galleria per riuscire oltre l'abitato di San Pier d'Arena, a propriamente a monte della piazza d'Armi, dove sarà sistemato un grande parco a vagoni, capace di ricevere 2900 carri.

Da queste parco si staccherà un nuovo binario, che andrà ad innestarsi alla vecchia linea dei Giovi, poco sopra la stazione di Rivarolo, ed un altro binario, che, oltrepassata la Polcevera, si salderà alla linea Succursale dei Giovi, a trecento metri circa.

In tal modo si eviterà lo stranglamento di San Pier d'Arena, si darà un nuovo sbocco al porto, e, quel che più monta, col parco si costituirà una specie di volante, moderatore del movimento di carri nel porto.

La spesa — 13 milioni — è certamente modesta in proporzione dei benefici che se ne ricaveranno.

Non bisogna però credere che con ciò si risolva la questione ferroviaria del porto di Genova. Chè, anzi, si è soltanto al principio d'una soluzione. Un altro passo notevole che si potrebbe fare, e si dovrà fare, senza che esiga molta spesa nè molto tempo, è di togliere lo stroncamento tuttora esistente fra Novi e Ronco, dove i quattro binari di transito dell'Appennino (via Busalla e via Mignanego), e i quattro binari verso il Piemonte e la Lombardia, si riducono a due soli. Raddoppiando l'attuale via fra Novi e Ronco (si tratta di soli 25 chilometri), si avranno quattro binari indipendenti dalla valle padana allo scalo di Genova, con una produttività di metà superiore all'attuale, e col vantaggio di non pregiudicare qualsiasi progetto più grandioso e più radicale.

Quale potrà essere questo progetto? La necessità d'un nuovo valico appenninico è sentita da tutti gli interessati, ma sulla ubicazione di esso i pareri sono discordi. In questi giorni, per esempio, è stata pubblicata una Memoria del Comitato della Genova-Gavi-Novi, sostenendo la superiorità di tale soluzione. Altri, invece, caldeggiano una linea indipendente, che, provenendo da Voghera o da Piacenza, sbocchi in Val Bisagno. E altri propongono altre soluzioni.

Attendendo che queste maturino, possiamo aspettarci qualche prossimo sollievo dalle migliaia di carri recentemente commessi dallo Stato, e da questo breve tronco Genova-Rivarolo. Ma non bisogna riposare su questo primo miglioramento, e massime pensare seriamente a quello stroncamento fra Novi e Ronco, che, come dicemmo, permane tuttora.

E' un altro interesse nazionale che si connette a tale questione di binari e di linee.

***

Roma, 2, ore 21. — Venne rimesso al Consiglio di Stato il progetto, approvato dal Consiglio superiore delle ferrovie, relativo alle ferrovie fra il porto di Genova e le linee dei Giovi.

L'ECLISSE TOTALE DI SOLE

IN ISPAGNA.

(Nostra corrispondenza)

Madrid, 29 maggio.

(Ypsilon) — Non è davvero un'esagerazione l'affermare che la splendida eclisse di sole, ieri verificatasi — o che un tempo magnifico favorì al di là d'ogni speranza — ha costituito, per la Spagna, qualcosa come una solenne festa nazionale.

Vivissima, febbrile addirittura era infatti l'impazienza che ovunque dominava, per assistere al grandioso fenomeno preannunziato.

Sin da parecchio ma prima che questo si effettuasse, in moltissime città del regno si chiusero negozi, stabilimenti ed uffici pubblici.

Allorchè si avvicinò l'ora in cui doveva iniziarsi l'eclisse, una folla enorme invase poi le vie, le piazze, le passeggiate di ciascuna città, mentre migliaia e migliaia di persone — generalmente provviste di cannocchiali e di lenti affumicate — s'affacciavano alle finestre ed alle terrazze delle case situate al mezzogiorno od a ponente. Infine, innumerevoli treni speciali — organizzati, a prezzi ridottissimi, sino da ier l'altro — nello spazio di 24 ore trasportarono da ogni provincia della Spagna circa centomila persone, all'una o all'altra delle località, dalle quali — come in Elche, Santa Pola, Argamarilla, Navalmonal, ecc., ecc., — l'eclisse sarebbe apparsa totale.

Soltanto da Madrid si calcola che si siano recate nella suaccennate località — comprese nella zona della penisola più favorita dall'eclisse, diciamo così — circa ventimila persone! Distribuita nelle varie città e nei vari villaggi di quella fortunata zona, si trovava pure un'intera legione di circa 400 astronomi, fra spagnuoli ed esteri, (tra questi Camillo Flammarion) già da parecchi giorni venuti in Ispagna — come tempo addietro vi presannunziai — per osservare e studiare, coll'aiuto dei magnifici apparati seco portati *ad hoc*, l'interessantissimo fenomeno, da loro atteso con più febbrile ansietà che da nun altri.

E le precise osservazioni e gli importantissimi studi che quegli illustri scienziati si proponevano d'imprendere circa le varie fasi dell'eclisse, essi poterono seguire, difatti, nelle migliori circostanze climateriche desiderabili; anchè è lecito prevedere che l'eccezionale fenomeno d'ieri avrà, per la scienza, positivi risultati d'eccezionale valore.

***

In attesa di potervi comunicare qualche notizia precisa riguardo a tali risultati, eccovi frattanto la descrizione che dell'eclisse totale ci fa il corrispondente da Elche del *l'Imparcial*, signor Muñoz, il quale presenziò il fenomeno dall'Osservatorio appositamente installato colà dal Flammarion:

« Alle 2 e 23 pom., — narra fra altro il Muñoz — s'effettua il primo contatto del sole colla luna; e tosto, dal nostro Osservatorio, vien lanciato un razzo, per avvertire del fatto l'enorme folla impaziente che s'agglomera nell'adiacente prateria. Flammarion sale sul punto più alto dell'Osservatorio, dopo aver esaminato le annotazioni già fatte da vari dei suoi collaboratori ed aiutanti. Quindi ogni si dà a disegnare l'aspetto del cielo, mentre i suoi colleghi Pluminel e Moreux mettono in movimento degli apparati di forma stranissima, per fotografare la corona solare, e procedere a distinti esperimenti. Di quando in quando, Flammarion impartisce istruzioni ed ordini, che divengono sempre più frequenti ed energici, man mano che avanza l'eclisse.

« Prima che questa cominciasse, la temperatura era di 32 gradi; ma nella prima mezz'ora del fenomeno la colonna termometrica scende di 3 gradi.

« Intanto l'eclisse continua lentamente ad avanzare, e l'orizzonte va assumendo un colore pallido, triste. Finalmente sparisce completamente la luce solare; ed allora si può osservare l'effetto che il fenomeno produce sulle galline aggirantisi nell'aia sottostante. Esse rientrano frettolose nel pollaio, si rifugiano nell'angolo più oscuro, e nascondono il capo sotto le ali. Fuor del pollaio non resta che un gallo, come spaventato. Anche uno stormo di piccioni — che sino a quel punto andavano volando dall'uno all'altro lato dello spazio — scende precipitosamente sui tetti e si ritira entro la piccionaia. Le piante *sensitive* — che Flammarion ha portato seco, da Valenza — rinserrano le proprie foglie.

« Gli uccelli, che cinguettando svolazzano fra i rami degli alberi, tacciono d'improvviso, e vanno a nascondersi entro le grondaie delle case. Pare, insomma, che una inattesa notte sia sopraggiunta d'un tratto ad imporre il riposo agli animali ed alle piante.

« Nello stesso tempo l'attigua prateria, la vasta pianura che si stende innanzi a noi, le alte montagne che si scorgono, lontanissime, si vanno ricoprendo poco a poco d'una tinta violacea, tetra. Spuntano in cielo due..... tre stelle. Tutt'intorno impera un solenne, lugubre silenzio. Non una persona si muove fra la fittissima moltitudine, che sembra in preda, più che ad un sentimento d'ammirazione, ad un senso di stupore e di terrore insieme.

« Tra l'emozione generale, soltanto Flammarion — il poeta del cielo — s'erge sulla terrazza, come un severo sul trono!

« Alfine, ecco che la luce solare torna, adagio adagio, a splendere sul lontano rizzonte, dapprima; poi, più vicino, sulla pianura; e finalmente sulla prateria..... sulla folla..... su noi tutti!.....

« E gli uccelli, le galline, le colombe allora escono di nuovo all'aperto, e riprendono i loro canti, i capricciosi loro voli, come fosse spuntata un'alba novella, mentre dalla folla sale al cielo un urlo di gioia, quasi infantile..... »

Tale è il brano più interessante della descrizione del collega Muñoz; ed analoga alla sua è la descrizione dell'eclisse totale datasi dai corrispondenti che lo presenziarono dalle varie altre località della succennata zona della penisola.

***

In Madrid l'eclisse fu soltanto parziale, come sapete, e s'iniziò alle 3 e 2 minuti. Da quel momento il sole cominciò ad apparirci nascosto, poco a poco, dietro una tenebrosa sfera; sembrò estinguersi, quasi, nella remota penombra; e quindi offrì un aspetto cada-

verisimilmente pallido. Alle 3,30, poi, la luce del giorno si convertì lentamente in uno strano, indefinibile chiarore, fra verdastro e giallognolo, che — a niun altro chiarore paragonabile — soffondeva gli esseri e lo reso d'una tinta smorta, lugubre, un poco simile alla luce crepuscolare. Alle 3,40 del sole non si scorgeva più d'uno strettissimo segmento; la temperatura s'abbassò di 5 gradi e 3 decimi; e maggiormente fitta divenne la invadente oscurità. Gli uccelli si dettero allora a svolazzare, inquietissimi, dagli alberi ai tetti, e dai tetti agli alberi.....

Pochi secondi appresso si vide scintillare nitidamente Venere. Ma dopo qualche minuto l'oscurità cominciò man mano a diradarsi; il sole andò lentamente rapparendo; ed alfine, in capo a dieci minuti, l'abbagliante suo fulgore tornò ad illuminare trionfalmente l'intera città.....

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

ARMA DEI CARABINIERI.

Robiola, maresciallo d'alloggio, è nominato sottotenente e destinato alla scuola a Cairo Montenotte — Gandini, tenente nei carabinieri al Ancona, è trasferito a Borgo San Dalmazzo.

ARMA DI FANTERIA.

Margheri, maggiore nel 23.o reggimento, è collocato a riposo per anzianità di servizio — Strumia, tenente in aspettativa a Torino, è ammesso a concorrere agli impieghi e richiamato in servizio al 75.o regg. fanteria — De Palma, tenente nel 92.o fanteria, è collocato — Kramer, capitano, è promosso per motivi di famiglia per un anno a Torino, è prorogata l'aspettativa stessa per un altro anno.

Tutti gli ufficiali inferiori di fanteria in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'*Annuario Militare*, con l'anzianità dal maggio 1894, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio, dal 1.o corrente mese.

Negrotto, capitano nel 12.o reggimento bersaglieri, è esonerato dalla carica di aiutante maggiore in prima — Desenzani, capitano aiutante di campo della Brigata Cuneo, è esonerato da tale carica ed è trasferito al 49.o reggimento fanteria — Molfesi, capitano nel 7.o reggimento fanteria, è nominato aiutante di campo della Brigata Cuneo — Bosco, capitano ufficiale istruttore presso il Tribunale Militare di Firenze, è trasferito a quello di Alessandria — Marchisio, capitano nel 65.o reggimento fanteria, è trasferito al 23.o id. — Mussi, tenente nel 16.o reggimento fanteria, è esonerato dalla carica di ufficiale d'ordinanza del generale Palanzi, comandante la Divisione militare di Torino — Perretti, tenente nell'87.o reggimento fanteria, e Bardi, tenente nell'80.o id., e Farinoglio, tenente nel 6.o alpini, cessano di essere comandati alla Scuola di guerra.

ARMA DI CAVALLERIA.

D'Oncieu de la Bâtie, tenente presso la Scuola di cavalleria, è collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per un anno — Campari, tenente nel reggimento cavalleggeri *Lucca*, è trasferito alla Scuola di cavalleria.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Viglietti, tenente nel 5.o reggimento artiglieria, è collocato in aspettativa per sei mesi per motivi di famiglia.

Tutti gli ufficiali superiori ed inferiori dell'Arma di artiglieria in servizio attivo nell'esercito permanente ed inscritti nell'*Annuario Militare*, con l'anzianità dal maggio 1894, sono ammessi al primo aumento sessennale dello stipendio, dal 1.o corrente mese.

CORPO SANITARIO.

Martinazzi, capitano medico presso l'Ospedale di Torino, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Gaja, tenente-colonnello commissario nel II Corpo d'armata, è trasferito all'XI Corpo id.

IMPIEGATI CIVILI.

Della Gatta, ufficiale di scrittura presso la Brigata ferrovieri, è trasferito al Distretto di Torino — Vittone, ufficiale di scrittura al Distretto di Torino, è trasferito alla Brigata ferrovieri.

UFFICIALI DI COMPLEMENTO E NELLA RISERVA.

Reggiani, tenente di complemento a Torino, è inscritto nella milizia di riserva — Stura, tenente medico in Alessandria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per età ed è inscritto nella riserva — Canova, tenente medico a Vercelli, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento. — È revocata e considerata come non avvenuta la nomina di Coppo a sottotenente di complemento nel 2.o regg. genio a Torino.

Cessano di appartenere alla milizia di riserva: Basso, capitano medico a Torino; Casareggio, maggiore a Cuneo; Asseretto, maggiore a Savona; Gallo, tenente a Vercelli; Pavia, capitano a Casale; Imbrico, tenente-colonnello contabile a Torino; Cardetti, tenente-colonnello a Torino; Angelotti, tenente-colonnello a Novara.

Onorificenze nell'esercito.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 22,45:

In occasione della festa dello Statuto si conferirono le seguenti onorificenze nell'esercito:

Gran croce della Corona d'Italia al generale Gandolfi, comandante del VI Corpo d'armata. Grandi ufficiali della Corona d'Italia ai generali Vigano, Goiran e Cortese. Commendatori della Corona d'Italia il colonnello Ferrero, comandante il Distretto di Alessandria. Ufficiali della Corona d'Italia: Escarl, capo dello stato maggiore del I Corpo; Rosetti, direttore del genio ad Alessandria; Morelli, comandante in seconda dell'Accademia militare. Cavalieri della Corona d'Italia: Croce, maggiore all'Ospedale militare di Torino; Spinelli, maggiore del 24.o fanteria; Salier, professore all'Accademia; ai capitani: Della Chiesa, del 42.o; Litterdi, del 3.o alpini; Feltri, del 12.o bersaglieri; Menardi, dell'8.o fanteria; Bellanti, del 7.o fanteria; Scotari, tenente del 4.o alpini; Capelle, capitano della 3.a Brigata da fortezza.

I Consorzi per la grandine.

Colla proroga della sessione anche il progetto sulla costituzione dei Consorzi di difesa contro la grandine, è caduto. Ma, malgrado questo, sarà opportuno esaminarlo, perchè molto facilmente sarà ripresentato alla prossima riapertura della Camera.

Secondo questo progetto, quando siavi istanza di proprietari i quali paghino il ventesimo dell'imposta sui terreni, il sindaco del Comune dovrà convocare tutti i proprietari per invitarli a formare un Consorzio, che si intenderà costituito se aderiscono con dichiarazione firmata tanti contribuenti i quali paghino complessivamente la metà dell'imposta fondiaria nel Comune. La Giunta provinciale amministrativa delibera la costituzione definitiva del Consorzio ed assegna a ciascun proprietario, nel limite da uno a dodici, il numero dei voti in ragione dell'imposta pagata. L'assemblea dei proprietari nomina una delegazione amministrativa, la quale sotto la vigilanza della Giunta provinciale provvede all'impianto ed all'esercizio delle stazioni di sparo, con una spesa massima che non superi il quinto del tributo fondiario. Questa spesa sarà ripartita in ragione dell'imposta governativa con apposito ruolo, che sarà rimesso per la riscossione all'esattore comunale. Sull'istanza di proprietari, i quali paghino insieme un centesimo dell'imposta sui terreni, il sindaco dovrà invitare i proprietari a pronunciarsi intorno alla cessazione del Consorzio.

Queste sono le linee principali del progetto ministeriale, al quale si possono subito muovere alcuni appunti gravi.

Anzitutto è da notare che le spese di impianto e di esercizio nel primo anno non possono essere inferiori a L. 10 per ettare, pari a circa L. 4 per giornata di antica misura piemontese. Ora non tutti i Comuni pagano fortunatamente un'imposta di L. 50 per ettare, e quindi molti Comuni, anche fertilissimi, non potrà ovunque essere sufficiente per la spesa del primo anno. Si dirà: questa spesa si può ripartire in vari esercizi; ma chi assicura che il Consorzio duri oltre un anno? E qui nasce una seconda osservazione. Basta che un proprietario capriccioso, uno di quei tali che paiono nati apposta per mettere i bastoni fra le ruote ad ogni iniziativa, approfittando di qualche inverno eventuale, o di qualche malumore, metta insieme due o tre compari, i quali paghino complessivamente un centesimo dell'imposta nel Comune, per provocare lo scioglimento del Consorzio.

Ma sorvoliamo sui difetti del progetto di legge, il quale potrà essere migliorato nel corso della discussione, vediamo piuttosto se in questo momento sia opportuno rendere costrittivi e disciplinare con una legge i Consorzi grandinifughi.

Nel Congresso dei Consorzi di tiro, che si tenne a Casale Monferrato nel novembre dello scorso anno, risultò che gli spari contro la grandine danno risultati incontestabili *perchè si pratichino a tempo ed in modo razionale*.

Ora, come osservava un arguto congressista, monsigner Gottardo Scotton, il temporale non manda il biglietto di visita; perciò anche colla migliore solerzia non sempre si riesce a sparare a tempo; nè si può dire risolta la questione del telegramma meteorico, sul quale pure si possa fare qualche assegnamento per prevenunzare le tempeste.

Così pure è insoluto il problema della tecnica degli spari, intorno al quale si bisticciano i dotti e che dovrà essere risolto dai pratici, i quali furono i soli che a Casale portarono sopra questo argomento serio fondamento di discussione.

Ci diceva non ha guari uno fra i più convinti ed autorevoli fautori degli spari contro la grandine, che nell'annata corrente funzionarono nella grande valle del Po, da Saluzzo a Ferrara, circa 15,000 cannoni. Questo fatto dimostra che dove c'è la buona volontà, e questa esiste dove è maggiore il pericolo, i Consorzi si costituiranno spontaneamente.

Oltre ciò non bisogna trascurare che le Società assicuratrici non rimangono indifferenti di fronte al movimento che si è destato in favore dei cannoni grandinifughi. Così l'*Anonima* e la *Mutua* di Milano e la *Vercellese*, in via di esperimento, e concorrono nella spesa d'impianto e di manutenzione delle stazioni di sparo, e concedono un abbuono fino il 30 per cento della loro tariffa ai loro assicurati che si trovino nella zona d'azione di un Consorzio di spari. In Asti si è testè costituita una vasta Cooperativa fra proprietari, la quale si propone di assicurare i prodotti agrari contro i danni della grandine colla mutualità, ricorrendo per la difesa all'impianto di stazioni di sparo.

Come si vede, siamo in un periodo di preparazione, di organizzazione, di prova, e v'ha pericolo che a voler disciplinare con una legge questo movimento, che ha bisogno di essere libero, si limiti la gatta frettolosa che ha fatti i micini ciechi.

Del resto, quando pure la legge proposta fosse discussa e votata dal Parlamento, con tutte le pastoie burocratiche delle quali è infarcita, non potrà per quest'anno avere utile applicazione. Meglio quindi soprassedere per apprestare dell'esperienza larghissima che si sta organizzando.

E se il Governo vorrà favorire sinceramente queste prove grandiose e decisive, si limiti a non esercitare l'usura nella vendita della polvere.

Sebastiano Lissone.

Guy De Maupassant nell'intimità.

Le confessioni di un misogino.

In occasione dell'inaugurazione del monumento a Maupassant, la *Revue des Revues* pubblica dei ricordi e degli aneddoti inediti sulla giovinezza del celebre romanziere e novellatore. Essi riguardano specialmente la stretta intimità che univa lo scrittore a sua madre. Questa non era solamente per lui una confidente, ma un consigliere prezioso, un critico illuminato. Istruita, colta, formata al gusto della scienza e delle lettere da suo fratello, Alfredo Le Poittevin, e dai suoi amici Flaubert, Bouilhet, aveva essa stessa assistito e quasi diretti gli studi di suo figlio.

Maupassant nei suoi esordi non scriveva una sola pagina senza mostrarla alla madre; delle discussioni appassionate si svolgevano spesso fra di essi, ma il figlio si compiaceva di assicurare che quasi sempre, riflettendoci su, aveva dovuto riconoscere la giustezza delle osservazioni materne.

Nella sua adolescenza, Maupassant, come Flaubert e Dumas figlio, professava un grande sdegno per l'amore.

« Non incierei certo — diceva brutalmente — una trota salmonata per la bella Elena in persona. » Gli accadeva spesso di pronunciar contro le donne delle violenti requisitorie; e, se sua madre l'interrompeva con un: « Ebbene! Guy, ed io? », egli rimbeccava, serio: « Tu non sei come le altre. »

Una sera, tuttavia, ch'egli, al fianco d'una giovane donna, ammirava un magnifico tramonto di sole, credette di essere pervenuto alla felicità:

« Io mi chinai verso la mia compagna, — racconta egli stesso in una lettera inedita. — Tacqui, perduto, e non vidi più che lei. Ella era tutta rosa, di un rosa carne sul quale fosse colato un po' del colore del cielo. I suoi capelli erano rosa, i suoi occhi rosa, i suoi denti rosa, il suo abito, i suoi piedi, il suo sorriso tutto era rosa. Ed io ho creduto proprio, tanto ero impazzito, di aver davanti a me l'aurora stessa. Ella si rialzò dolcemente, tendendomi le sue labbra, ed io mi protesi verso lei, delirando, sentendo che stavo per baciare il cielo, per baciare la felicità, per baciare il sogno divenuto donna, per baciare l'ideale disceso nella carne umana. Essa mi disse: — Avete un bruco tra i capelli! »

« Era per questo ch'ella sorrideva!

« Mi parve di ricevere un colpo di mazza sulla testa. Mi sentii di un subito triste, come se avessi perduto ogni speranza nella vita. E fu tutto: è puerile, non è vero, sciocco, stupido. Ma io credo, dopo quel giorno, che non amerò mai..... Tuttavia, chi sa? »

La vita che si vive

Un'originale vendetta.

In un soleggiato pomeriggio del mese scorso, mentre il signor M. Bros, commerciante parigino a riposo, se ne stava tranquillamente chiuso nel suo gabinetto da lavoro, tutto intento a beffeggiarsi lo spirito con una pipata di buon tabacco, vide entrare sua moglie, la quale, col viso illuminato da un angelico sorriso, gli si avvicinò e lo abbracciò con una commovente tenerezza.

Il signor Bros, che evidentemente non si aspettava quella improvvisa dimostrazione di affetto coniugale, non potè a meno di atteggiare il viso a punto interrogativo.

— Ah! quale dolce sorpresa, amico mio. Grazie.

— Ma..... grazie di che?

— Del gentile pensiero che hai avuto. Se tu sapessi, li ho sognati tutta la notte. Sono così belli; proprio uno splendore.

In così dire la signora Bros aprì un piccolo astuccio e mise sotto gli occhi del marito un paio d'orecchini con brillanti.

— Ma questi, — esclamò il signor Bros, — sono gli orecchini che abbiamo veduto ieri nella vetrina del gioielliere X.

— Già, e che io desideravo tanto di possedere. Certo, però, non avrei mai aperto che tu avresti avuto il gentile pensiero di farmi una così gradita sorpresa.

— Ma come, tu credi che io?.....

— Via, perchè vuoi negare: c'è di là il primo commesso del signor X, il quale mi ha detto che sei stato tu in persona ad ordinare che me li portassero. Ecco qui la fattura: 3000 franchi.

— Ma io ti assicuro che non mi sono mai sognato di andare dal signor X; ed aggiungo che se anche lo avessi sognato, avrei procurato di svegliarmi subito.

Le parole del marito e più ancora l'accento con cui vennero pronunciate, persuasero senz'altro la signora Bros, che pur troppo la gioia è un fuoco passeggero.

Per chiarire l'equivoco fu chiamato il primo commesso del gioielliere, il quale confermò che un signore, qualificatosi per M. Bros, abitante piazza Clichy, 16, aveva poco prima acquistato i suddetti orecchini, riservandosi di pagarne l'importo pattuito all'atto della consegna a domicilio.

Inutile dire che il signor Bros respinse gli orecchini protestandosi vittima e di un'ommissione o di un buontempone, che aveva voluto prendersi giuoco di lui e del gioielliere.

Questo incidente mise pertanto una barriera di malumore fra i due coniugi. Tant'è, che alla sera si coricarono senza darsi la buona notte.

Verso le due, mentre il furbo commerciante e riposo riposava come un ceppo refrigerato, e la moglie era preda ad un sogno angoscioso, in cui vedeva il marito convertito in un mostro, i cui occhi sciistillavano come i due brillanti degli orecchini, furono entrambi svegliati dallo squillare furioso del campanello.

Il primo pensiero che li assalì fu quello che vi fosse il fuoco nel caseggiato; ma vennero tosto rassicurati dalla voce del portinaio, il quale annunciava che gli era stato recapitato un telegramma d'urgenza.

Un telegramma d'urgenza alle 2 di notte è qualche cosa che somiglia ad un colpo di vento preso in piena vedetta.

Commosso e tremante, il signor Bros si alzò e in mutande e pantofole si recò a ritirare il telegramma; quindi ritornò nella camera cubicolare, ove la moglie lo attendeva seduta sul letto, curiosa e commossa al pari di lui.

Con mano tremante il signor Bros aprì il telegramma, e al debole chiarore della candela lesse queste parole: « Un amico vi augura la buona notte! »

E' facile immaginare lo stupore che si dipinse sul viso dei due coniugi. Chi mai poteva essere l'ignoto furfante che aveva l'ardire di disturbare in quel modo il pacifico sonno di due onesti dormienti?

I coniugi Bros ci pensarono tutta la notte, ma non riuscirono a svelare il mistero impenetrabile.

Ma fu ben maggiore la sorpresa che provarono due giorni dopo al ritorno da una gita in villa. Nientemeno che vi trovarono tutta la casa ingombra di mobili nuovi. La cuoca spiegò che li aveva mandati un note negoziante di Montmartre.

Il signor Bros, furibondo, si recò subito da costui, per chiedere spiegazioni. Erano semplici. I mobili li aveva acquistati un signor Bros, il quale aveva dato il suo indirizzo in piazza Clichy, riserbandosi il pagamento ad un mese, mediante cambiale. Il negoziante aveva chiesto informazioni su questo signor Bros, ed avendole avute ottime, non aveva esitato a mandargli i mobili al suo indirizzo.

A questo punto il signor Bros credette bene di informare della cosa il Commissariato della sua giurisdizione. Il commissario incaricò un funzionario di ricercare l'incognito, ma per alcune settimane fu impossibile venire a capo di qualche cosa.

Intanto non passava giorno senza che il signor Bros ricevesse delle visite inattese. Un giorno, fra altro, gli capitarono in casa mezza dozzina di lavatrici, mandate d'urgenza dal solito pseudo Bros; un'altra volta era un medico chiesto alla vicina farmacia, ed un giorno persino un notaio con quattro testi, pronti a firmare un testamento.

Questa misteriosa persecuzione finì col far perdere lo stato al buon commerciante; ed avrebbe probabilmente perduto anche la testa se, per sua fortuna, un giorno non avesse ricevuta la consolante notizia che il commissario era finalmente riuscito ad scoprire il perseguitatore che aveva messo in atto la diabolica persecuzione.

Recatosi al Commissariato, il signor Bros si trovò di fronte ad un suo ex-debitore che egli aveva avuto l'imprudenza di far perseguitare dagli uscieri.

Il colpevole, non potendo negare, confessò ogni cosa:

— Vi avevo promesso — disse — di vendicarmi, e, da galantuomo, ho voluto mantenere la mia parola.

Morale: « Non bisogna fidarsi dei debitori troppo galantuomini. »

***

L'ultima.

Il sindaco Stupidini ha fatto pubblicare la seguente ordinanza:

« E' assolutamente vietato, sotto pena di grave multa, di scavare dei pozzi nel territorio del Comune, senza aver prima presentato al Municipio il campione dell'acqua che si vuole estrarre. »

***

L'ultima.

Il pittore Stupidini entra in casa di cattivo umore.

— Che cosa hai?

— Sai che ho fatto il ritratto del deputato X.?

— Ebbene?

— Ebbene, adesso mi toccherà rifarlo.

— Perchè?

— Perchè mi si assomiglia che il deputato ha cambiato di colore.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente: *Ec-fe.*

Per oggi: *Sciarada.*

E' grande il mio *primiero*, ammiratore, oppure non è re, sovrano o dio;
di vostre azioni è *l'altro* poi il movente
servente occulto ed ora buono, ora rio;
un di falso sciaurato, mentognero,
salva *predir* la sorte coll'*intiero*.

Navigazione.

Arenzi, 2 (*Riviera*). — E' giunto il *Liguria*.

Inferno ad una fucilazione sospesa a Spezia.

Sulla *Stampa* del N. 31 u. s. abbiamo pubblicata una corrispondenza da Spezia, in cui si parlava della fucilazione cui sarebbe stato condannato un marinaio della nave russa *Nakimoff* per insubordinazione, e che fu sospesa.

Ora il vice-console russo di Spezia, signor Lardon, ci telegrafa in data 2, ore 19,15, nel senso di smentire la notizia, essendo assolutamente priva di fondamento.

Tanto meglio.

Un ciclista torinese morto sul colpo a Milano.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 22:

Oggi, intorno alle 17,15, il ciclista torinese Cavaliere, mentre si allenava al *trotter*, urtò un altro ciclista, che fu sbalzato nel prato senza riportare male alcuno; invece il Cavaliere, cadendo, battè del capo in una pietra, rimanendo cadavere all'istante. L'infelice fu portato all'ospedale, ma la sua morte era stata istantanea.

Il Cavaliere era un giovane corridore, e nelle corse di Torino del 25 maggio u. s., vinse la corsa decisiva « Speranza ».

Ingente appropriazione a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 22,50:

Da alcuni giorni è scomparso un commesso orefice della nostra città, che, dopo essersi fatto consegnare da vari gioiellieri un'ingente quantità di oggetti preziosi, col pretesto di procurarne la vendita, li impegnava invece al Monte di Pietà.

L'importo degli oggetti appropriatisi ascenderebbe ad una cifra considerevole. Si dice da 80 a 100,000 lire.

Il gran fatto fu denunciato all'Autorità, che ricerca attivamente le scomparse.

Quattro fulminati.

Abbiamo da Perugia, 1:

Ieri l'altro, nel Comune di Assella, durante un temporale, un fulmine cadde in una casa colonica di un podere di proprietà del signor Barcherini Antonio, riducendo immediatamente cadaveri: Biribanti Fernanda, d'anni 35; Grilli Rosa, della medesima età, e Pensati Maria, d'anni 20; e colpiva in pari tempo mortalmente un bambino di circa 5 anni.

Scena più straziante non poteva svolgersi in quella casa, nella quale non restava vivo in quel momento che il vecchio capo di famiglia Biribanti Giovanni, trasportato sotto un letto dal terribile contraccolpo!

Due ragazzi sepolti in una grotta.

Abbiamo da Viterbo, 1:

Circa le ore 10 di ieri, Pinzi Francesco, d'anni 11, e Fabbri Vincenzo, d'anni 12, da Viterbo, per ripararsi dal temporale, rifugiaronsi in una grotta, in località detta *Bancarapio*, sulla strada Viterbo-Verralla.

Rovinata improvvisamente la grotta, i due fanciulli furono sepolti dalle macerie, dalle quali vennero estratti cadaveri.

I danni della grandine.

Guglielmo ci scrive da Alessandria, 2:

Il brutto temporale che minacciava l'altra sera Alessandria si riscise in una terribile grandinata, che recò gravi danni a vari Comuni del nostro circondario.

In quei di Masio, per esempio, parve colpita in gran parte la vite, e le cui uve sono pregiatissime, la gragnuola ha menato una vera strage, distruggendo quasi totalmente i raccolti.

Anche i Comuni di Solero e di Felizzano ebbero non poco a soffrire dall'imperversare di quell'uragano di tempesta.

Con queste brutte notizie, ce ne giungono altre consolanti: ed è che domenica, nell'Alessandrino, la vite si presenta bellissima.

Reati e Pene

Un'eco del processo "Marcanti della penna".

Riferendo nel N. 148 il processo intentato a querela di Mosca Oreste contro certo Barberis, abbiamo accennato al fatto di un testimone che asseri di aver pagato L. 120 al rappresentante di un giornale romano per l'inserzione di un articolo di *réclame*.

Quantunque per chi conosca, come noi, l'oscurità dei corrispondenti ordinari ed indicati nelle guida dei giornali romani, l'equivoco non sia possibile, animo tuttavia dichiarare, per compiacere ad un desiderio espressoci, che nessuno di essi è in causa a che il rappresentante accennato fu un pubblicista straordinario per l'occasione dell'Esposizione, non residente in questa città.

Due studenti ladri e assassini.

Ci scrivono da Ginevra:

Il 9 maggio, a Clermont-Ferrand, sul territorio francese, veniva assassinata, nella propria casa, una vecchia signora di 68 anni, certa Gillet.

Il giorno del delitto era stata rimarcata l'assiduità con la quale due sconosciuti frequentavano la casa della signora Gillet: infatti furon visti entrare da lei ben tre volte: alle 10 del mattino, alle 2 ed alle 7 del pomeriggio, sotto pretesto di esibire degli oggetti d'antichità.

Ogni volta la vecchia signora aveva declinato le loro offerte: ed è probabile che i due giovani siano ritornati la sera, in un'ora in cui la servitù era assente, e, forzata la porta dell'appartamento, abbiano sorpreso la loro vittima nella camera da letto, ove qualche ora dopo venne trovata con la gola serrata con dei merletti e la testa ravvolta in un tappeto, morta.

I due sconosciuti abbandonarono Clermont-Ferrand nella notte, nè più nulla si seppe di loro, quantunque la Polizia fosse riuscita ad identificarli come due studenti in medicina di questa Università, certi Edmondo Billard, di anni 19, e Alfonso Farnmond, d'anni 21.

Ieri l'altro la Polizia procedeva all'arresto di due individui, dichiarantisi Luigi e Raoldo fratelli Darisi, presunti autori di un furto di lire ottomila, avvenuto il 18 corrente in Ginevra; ma gli agenti speciali, incaricati del delitto di Clermont-Ferrand riconoscevano nei due pretesi fratelli gli assassini ricercati.

Questi prima di venir estradati alla Francia devranno rispondere davanti alle Assise di Ginevra del reato di furto.

La loro situazione è abbastanza singolare. Il delitto da loro commesso in Francia è passivo della pena di morte: essi dovranno quindi scontare la loro pena a Ginevra, intanto che la ghigliottina forse li attende in Francia.

Un'intiera regione in fiamme.

500 vittime umane.

Mandano da Winnipeg (Manitoba) in data 21 aprile all'*Italie* di San Francisco di California:

« In tutta la città regna grande eccitazione e causa degli incendi che infieriscono nelle foreste lungo la Southeastern Railway. Tutta la regione da La Broussquerie per settantacinque miglia fino a Warren Mine è avvolta nelle fiamme.

« Ciò che rende la situazione ancor più grave si è che soffia un fortissimo vento che alimenta il fuoco.

« Queste foreste sono piene di taglialegna che si calcolano a non meno di 500, e forse anzi più, e che vivono nei boschi. Temesi che i disgraziati non abiano via di scampo e siano già rimasti vittime della catastrofe.

« Il telegrafista della stazione di Vassar telegrafò che un treno speciale con operai e diversi ufficiali della ferrovia dovette retrocedere ad un punto circa 50 miglia da Vassar a causa della vecchezza delle fiamme. Da alcuni che riuscirono a fuggire si ha che ben 100 carri carichi di materiale e viveri dovettero essere abbandonati e che in quei boschi si trovavano già accatastate e pronte per la spedizione ben 100 mila traversine ed oltre a 10 mila « cords » di legna e che i campi dei taglialegna si trovavano circondati dalle fiamme. Un altro treno-soccorso venne mandato in tutta furia e fretta, ma temesi non riescirà ad attraversare la regione incendiata. Di un treno partito ieri non si ebbe più notizia, e gli ufficiali della ferrovia temono sia stato distrutto dalle fiamme con molte vittime umane. Un altro treno partito da qui a carico di medicine, dottori e materiale, arrivò sano e salvo a La Broussquerie. Ma al di là di quest'ultima stazione tutto è in fiamme, e per troppo non vi è via di scampo per alcuno dei taglialegna che si trovavano nella foresta. »

Italiani « linciatori » nell'Arkansas.

Scrive l'*Italo-Americano* di Nuova York, del 21 aprile:

« Martedì scorso fu ucciso ad Helena (Ark) l'italiano Pietro Castiglia, che ivi conduceva un modesto commercio di frutta, prodotti, ecc. L'uccisore fu un negro; il motivo è ancora sconosciuto. Parimente sconosciute ancora le cause e le circostanze del delitto.

« Si crede tuttavia che il movente del delitto fosse il furto, e che il Pietro Castiglia sia stato colto alla sprovvista ed assassinato proditoriamente.

« Gli italiani ad Helena (Ark) sono abbastanza numerosi, lavoratori, attenti ai propri affari, tranquilli e generalmente stimati e rispettati.

« Le fine miseranda del Castiglia ne sollevò la sdegno, e, purtroppo, seguendo le abitudini del paese, si riunirono per far giustizia al modo di Lynch.

« Non si sa precisamente ove si trovasse l'assassino dopo consumato il delitto; il sa però che il giorno dopo gli italiani di Helena si impadronirono del nero, lo impiccarono ad un albero e dopo gli tirarono contro 32 colpi di rivoltella.

« Il Pietro Castiglia ed i linciatori erano tutti conosciuti, e si nota la coincidenza che tutti conoscenti erano le povere vittime di Talulah.

« In attesa di maggiori notizie e maggiori schiarimenti sul fatto accenno a sulle cause determinanti, siamo costretti a supporre che le Autorità locali non vogliano alla leggera agli italiani di Helena di prestare ad esemplare giustizia, e che, stanchi di vedersi sistematicamente indifesi contro le angherie e le violenze, abbiano deciso di voler opporre violenza a violenza.

« E' lacrimevole l'eccesso che hanno commesso, ma sono più lacrimevoli le Autorità americane, che ogni qualvolta si tratta di proteggere l'italiano disconoscono la lettera e lo spirito di leggi nazionali e di trattati internazionali, preparando in tal modo le rappresaglie private.

« E' la prima volta, crediamo, che italiani negli Stati Uniti addivengano ad un linciaggio. Ci auguriamo che sia pure l'ultima. »

Cronaca elettorale

Nei Collegi di Torino.

I candidati del partito costituzionale.

I candidati del partito costituzionale pei Collegi di Torino sono:

I Collegio: - Danco avv. comm. Edoardo.
II » - Ceretti avv. comm. Tancredi.
III » - Biscaretti di Ruffia Roberto.
IV » - Badini-Confalonieri Alfonso.
V » - Ferrero di Cambiano Cesare.

Per il riconoscimento degli elettori.

Gli elettori costituzionali che non fossero stati riconosciuti nella loro Sezione sono pregati di rivolgersi pel

I Collegio: alla sede del Comitato, Circolo Porta Susa, piazza Statuto, 17.

II Collegio: Circolo Dora Borgo Dora, via Basilica, 3.

III Collegio (*Valentino*): Circolo San Salvario, via Goito, 11; (*Po*) a (*Vanchiglia*): Comizio dei Veterani, via Rosine, 3.

IV Collegio: Circolo Rivi Secondo, via Mosca, 20.

V Collegio: Circolo Borgo Po, piazza Gran Madre di Dio, 14.

Il Comitato Monarchico Costituzionale per le elezioni politiche.

Provincia di Torino.

COLLEGIO DI CALUSO.

Ci telegrafano da Rivarolo Canavese, 2, ore 15,40:

Appellomi alla vostra imparzialità di rettificare la corrispondenza di Caluso Dualmi su, e mia insaputa, era provveduta la mia andata a Caluso. Andai invece a Caluso ieri, dove fui ricevuto dai maggiorenti del paese con quella schietta e simpatica cordialità propria dei canavesani. Caluso così anche gli apprezzamenti della corrispondenza.

PACHILLE.

COLLEGIO DI CUORGNE'.

Riceviamo da Montanaghe, 2:

« *Egregio Signor Direttore,*

« Con grande sorpresa vedo, ora soltanto, indicato il mio nome pel Collegio elettorale di Cuorgnè. Pur e mi tengo completamente estraneo a qualsiasi lotta in quel Collegio. Ho tosto telegrafato al presidente del Comitato elettorale di Cuorgnè perchè smentisca.

« Con tutta stima suo « C. CORTASSA. »

Provincia di Alessandria.

COLLEGIO D'ACQUI.

Ci scrivono da Acqui, 2:

L'intero Collegio rielegendo con splendida votazione l'on. Maggiorino Ferraris farà una nobile affermazione di devozione alla Monarchia ed alla libertà.

Ha fatta molta impressione il manifesto della sinistradanza acquese per il grande numero di firme in esso raccolte in tutte le classi sociali e per l'autorità dei nomi.

Sconcertati da tale pubblicazione, gli avversari repubblicani rispondono con delle volgarità assolute. Ad oltre un centinaio di nomi notissimi in tutto il Collegio, essi non contrappongono che un Comitato clandestino!

La loro sconfitta morale non potrà essere minore della sconfitta elettorale.

Provincia di Cuneo.

COLLEGIO DI FOSSANO.

Ci telegrafano da Fossano, 2, ore 13,50:

La Società magistrale fossanese invita i colleghi del Collegio a votare per Paolo Falletti, che sostenne e promette sostenere in Parlamento i diritti e gli interessi dei nostri elementari.

Provincia di Novara.

COLLEGIO DI COSSATO.

Ci scrivono da Sizzano:

Bella è la lotta che si combatte, ad armi cortesi, in questo Collegio. Da una parte i socialisti, dall'altra i ministeriali costituzionali, rappresentati dall'ing. Sella, e gli oppositori costituzionali, rappresentati da Federico Garlanda. Gli elettori che non vogliono nè le violenze materiali, nè quelle morali accorrevano numerosi a votare pel prof. Federico Garlanda, che rappresenta la tendenza conciliativa, senza di cui è impossibile sperare che l'Italia esca da questo periodo doloroso.

Votate tutti per Federico Garlanda.

COLLEGIO DI CRESCENTINO.

Ci scrivono in data 2:

A *Crescentino* vi sarà lotta assai pel nome del marchese Pinelli. Alcuni dicono probabile la vittoria del socialista Mafli. Certo è che il risultato è dubbio, e che è probabile il ballottaggio.

COLLEGIO DI SANTHIA'.

In seguito ad un telegramma del signor Corona, sindaco di Santhià, che lo invitava a pregare gli amici di votare per l'avv. Marco Pozzo, il marchese ing. V. Ricci rispose col seguente telegramma:

« *Carone, sindaco Santhià.* — Già scrissi a lui e anche all'on. Pozzo che sino dal principio della lotta elettorale dichiarai nettamente che avrei appoggiato la candidatura dell'on. Pozzo, invitando gli amici a votare numerosi per lui. Poichè alla lo credono, confermo oggi questa mia dichiarazione. »

***

Ci scrivono in data 2:

A *Santhià* si fece sfoggio della violenza dell'esecutivo Marco Pozzo.

COLLEGIO DI VERCELLI.

Don Mario ci scrive da Vercelli, 2:

A Vercelli anche stamane il partito Lucca e il socialista tengono conferenze elettorali.

Spettacoli di domenica 3 giugno.

CARIGNANO (Spettacoli d'opera), ore 20,45 — *Don Pasquale* — L. 1.

ALFIERI (Compagnia drammatica Reiter-Pasta), ore 20,45: *Frou-Frou; Il capriccio di un padre* — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia drammatica Renzi-Gabbrielli), ore 20,45: *Juan Jose; L'Avvocato Cattivo* — L. 0 60.

BALBO (Compagnia d'operette Augusto Angelini): ore 20,45: *Tutti* — L. 0 70.

ARENA TORINESE, ore 18: *Amleto* — L. 0 60.

GIARDINO-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, 25, dalle ore 9 alle 18.

GIUOCO DEL PALLONE

Borgo Vanchiglia. Oggi, alle 16,30, tre grandi partite. *Corso Re Umberto* (Cascina). — Oggi, alle 16,30: 1ª part.: *Rossi*: Busoni-Banchini-Meggio; *Azzurri*: Lafferre-Sassone-Zioli; 2ª: *Rossi*: Meggi-Mazzoni-Zioli; *Azzurri*: Busoni-Banchini-Lazzeri; 3ª: *Rossi*: Gobi-Sassone; *Azzurri*: Franchi-Mazzoni.

ROUX e VIARENGO, Editori — Torino.

È uscito:

ENRICO BARONE
Tenente-Colonnello di Stato Maggiore
Professore alla Scuola di guerra

Studi sulla condotta della guerra

1806 in Germania

PARTE I — **Narrazione** | PARTE II — **Considerazioni**

Ciascun volume L. 4 50.
I due volumi non si vendono separatamente.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (21)

I drammi del Monte di Pietà

NOVISSIMO ROMANZO CREDITO

di A. SIRVEN e A. SIEGET

Il conte soffocava; le vene del suo collo e delle sue tempie si gonfiavano così che pareva stessero per scoppiare; il cuore batteva violentemente, dei suoni rochi sfuggivano dal suo petto ansante, si contorceva tutto in uno spaventevole accesso nervoso. Finalmente un po' di calma si fece in lui, il suo sangue circolò più liberamente, delle lagrime sgorgarono dai suoi occhi. Dopo quella reazione naturale, un profondo abbattimento succedette all'esaltazione estrema che lo aveva così fortemente scosso

L'on. Lacca sarà certamente rieletto; il candidato socialista, avv. Cugnolio, avrà non più di mille voti.
Questo le previsioni dei più.

Nel Veneto.

Ci telegrafano da Padova, 2, ore 22,35:
Il lavoro elettorale dell'ultima ora è attivissimo. Hanno luogo vari Comizi, uno alle Associazioni monarchiche, un altro, in cui parlarono il deputato Alessio, l'avvocato Squarcina, l'avvocato socialista Graziani, un terzo socialista, in cui parlò Bordignon, tipografo.
Tutti i Comizi erano affollati; si prevedono belle votazioni per entrambi i candidati.

Nell'edizione di questa sera

I nostri lettori troveranno già i risultati definitivi delle elezioni di Torino.
Avendo inoltre disposto per un abbondante servizio telegrafico *DI URGENZA*, siamo certi di poter dare anche i risultati, almeno approssimativi, e gli incidenti della giornata, degli altri Collegi del Piemonte, di Milano e tutte le altre città dove più viva è la lotta.
L'edizione di QUESTA SERA dovrà forse perciò subire qualche lieve ritardo, ad ogni modo però essa si troverà in vendita presso tutti i rivenditori di Torino prima delle ore 21.

Arti e Scienze

Un umorista giudiziario

Scrivo il nome di un collega, di un amico, il nome di Giovanni Saragat. Lo scrittore di *In caserma* dei primitivi bozzetti di ambiente militare è passato poi alla descrizione dei costumi della nativa Sardegna, mandandoci l'anima di queste sue « Pagine antiche », come egli felicemente intitolava il volume pubblicato l'anno scorso. Ma accanto al novellatore che prediligo le cose e i sentimenti semplici e pittoreschi, accanto all'isolano che prova la nostalgia incompresa della sua terra lontana, in Giovanni Saragat vive altresì l'avvocato, ma un avvocato tutto speciale, che non soltanto sbriga le proprie cause, ma apre occhi ed orecchi sulle cause altrui, o delle proprie o delle altrui, ad un tempo, rileva subito, per una necessità dello spirito, il lato umoristico, facendoci sfilare dinanzi i tipi e le scenette dell'ambiente giudiziario, tratteggiati con un'apparente bonarietà che è, invece, intrisa di sopraffina malizia qual è, inevitabilmente, quella di..... un avvocato. Chi, difatti, può immaginarsi un avvocato ingenuo? Se ve n'ha uno, lasci pure codici e toga, e si dia a tutt'altro, fosse anco..... il giornalismo, come fece qualcuno di mia conoscenza.
Avvocato segnalato di letterato, maligno per professione, ma, in fondo, sentimentale e idealista per indole e per eredità etniche, il Saragat mescola queste sue facoltà contraddittorie, e dal loro contrasto esce fuori un umorista pieno d'ironia, ma di un'ironia che non brucia e non inferna. Dopo averci riprodotto la vita giudiziaria nel *Mondo birbone* e nella *Commedia della giustizia* — due libri che, udite! udite! hanno visto la terza edizione — redisce dall'*Alpinismo a quattro mani* compiuto con l'amico Rey, rientra nel suo ambiente di preture e di tribunali (1), e guai a chi capita a tiro della sua macchina fotografica!
Quante storiette briose ed amene! E quante cose ameno ci apprendano! Qui si impara, per esempio, le ghiribizzose della giovine contessa C. e del tenente Arturo, per tenere una corrispondenza segreta a danno del marito conte e senatore: del quale, però, non bisogna ridere troppo perchè, ci ricorda il Saragat, noi senatori siamo tutti un po'..... senatori con le donne. Più avanti vi si insegna che quando avete da far assicurare i muri del vostro alloggio, dovete cercare il capomastro e non..... il meglio di lui, pena qualche bel ricatto, come capitò al cavaliere G. I tormenti di chi abita vicino ai luoghi ove si tengono Esposizioni di animali da cortile suggeriscono questa considerazione: che tali Esposizioni vanno fatte..... con polli allo spiedo. E così via, altre moralità dalla vita quotidiana, dedotte da queste serie di dabbenaggini coniugali, di intrighi amorosi, di truffe abilmente consumate, di ingenuità incredibili, di superstizioni e di pregiudizi: tanti quadri che si riproducono, quasi sempre, fatti e tipi qui di Torino e della regione piemontese, mescolando l'impronta valligiana a quella di Porta Palazzo, e rendendoci con efficace fedeltà la vita minuta che ha i suoi strascichi e le sue eco nelle poco fragranti aule giudiziarie.
Con questo suo volume *Tribunali Umoristici* il Saragat ha voluto fare semplicemente della letteratura amena. Il suo scopo è detto nella commovente ed eloquente brevità della dedica: « Ai miei vecchi questo libro, perchè avvivi di un sorriso qualche ora mesta della loro vecchiaia. » Non chiediamo adunque a questi *Tribunali umoristici* altro che un sorriso: non impacchiamoci a fare della critica letteraria; e siamo riconoscenti all'autore di questi sprazzi d'ilarità ch'ei ci prodiga — raro e benefico dono nella grigia era che volge.

A. F.

(1) G. Saragat (*Togo-rensis*) *Tribunali Umoristici*, Torino, Roux e Viarengo, editori. — L. 2 50.

L'Album della Società Promotrice di Belle Arti.

Abbiamo ricevuto l'*Album-Ricordo* dell'Esposizione di Belle Arti del 1899, che in questi giorni si sta distribuendo ai soci della Promotrice.
E' un elegante fascicolo di 56 pagine, racchiuso in una copertina uso pelle con cantonali in seta, di una semplicità e di una eleganza squisita.
A differenza di quanto si faceva negli ultimi anni, la Direzione della Società Promotrice quest'anno ha voluto che l'*Album* contenesse non solo riproduzioni delle migliori opere d'arte che figurarono all'Esposizione cui è dedicata, ma anche ne fosse illustrativo della Esposizione stessa. Inoltre esso, invece di limitarsi a riprodurre, in grandi acqueforti, solo poche opere, ha voluto ricordare alla sfuggita, rappresentare ai soci, raccolti in questo *Album*, venticinque dei più ammirati lavori artistici.
Il testo è dovuto alla penna dell'avv. Ricci, l'infaticabile segretario della Promotrice, il quale ha fatto una cronaca sobria, spigliata e serena. Alla scelta delle opere e alla compilazione dell'album attesero, oltre al Ricci, anche il Grosso ed il Gelati, e riuscirono a preparare un fascicolo vario, attraente, coll'alternare i progressi discesi che il Cisseri ha fatto di recente in opere alle riproduzioni dirette delle altre, coll'ornare la copertina del manifesto del Carpanetto, col richiedere al Babbo apposite iniziali e fregi, col ricercare, insomma, tutto ciò che poteva accrescere il valore artistico della pubblicazione.
L'*Album* è stampato su carta americana (con tratte in nero e incisioni a quattro colori dalla Tipografia Roux e Viarengo, la quale, a detta di quanti esaminarono il fascicolo, ha dato un ottimo saggio di arte tipografica.
Crediamo che i soci della Promotrice saranno molto soddisfatti di questo dono.

La prima del « Totò » al Balbo. — Un buon volto ebbe ieri sera la nuova operetta *Totò* al Balbo. Il pubblico, numerosissimo, fu largo di applausi a tutti i principali esecutori.
La musica graziosa, quantunque non sempre molto originale, è piacente. Originale invece è l'argomento, avvicendatamente tolto da una di quelle intricate *pochades*, che ci provengono da oltr'alpe. Buona e decorosa la messa in scena.

Arena Torinese. — Stasera, a questo popolare teatro, ove nei giorni festivi agisce la Compagnia Sociale Torinese, avrà luogo, alle 20, la spettacolo d'onore del direttore della Compagnia, signor S. Molina, e si rappresenterà la tragedia di Shakespeare: *Amleto*.

CRONACA

Il telefono della « Stampa » porta il n. 1136

Bagni Popolari del Borgo di San Donato

Abbiamo visitato questo nuovo stabilimento per bagni popolari a doccia sorto recentemente sulla piazzetta all'incontro delle vie Carena e Sacchetti, in Borgo San Donato, e ci piace constatare il continuo sviluppo di questa buona ed utile istituzione.
Nei bagni popolari si fa diritto, pagando sei quindici centesimi, ad una doccia in cameriino riservato con acqua calda o fredda, a disposizione del bagnante, e si ha disponibile uno spogliatoio ed una tovaglia per asciugarsi. Una spesa supplementare di cinque centesimi vi procura ancora un pezzo di sapone nuovo, fornito dallo stabilimento ad ogni richiedente.
Il nuovo chiosco di Borgo San Donato è una costruzione in legno come gli altri di via Nizza e Ponte Mosca, già ben noti ai torinesi; ma il più elegante nel disegno esterno; non vuoto nella forma e dimensioni dei cameriini per le docce e degli spogliatoi.
Solo si deplora che il Comitato non abbia più avuti i fondi per costruire qualche piccola aiuola verde con arbusti e fiori, che tanto e così bene contribuiscono alla freschezza ed eleganza dell'ambiente. Sembra che il Municipio, colle sue serre e coi suoi giardini, potrebbe, senza troppo grave spesa, completare questi bagni popolari con un po' di verde, anche a costo di qualche piccola economia sugli altri giardini della città, mantenuti, con piacere di tutti, con tanto lusso e con tanto buon gusto.

Il ministro Visconti-Venosta. — S. E. l'onorevole marchese Visconti-Venosta giunse ieri dalla capitale; si trattenne qualche ora a Torino, e ripartì ieri sera coll'ultimo treno per Milano.

Arresti per manifesti sovversivi. — Nella scorsa notte le guardie di pubblica sicurezza sorpresero ed arrestarono cinque individui perchè affiggevano ai muri manifesti sovversivi.

Il suicidio di un negoziante. — Ieri, verso le 15,45, certo Borra Luigi, d'anni 49, abitante in via Saluzzo, N. 9, p. 4.o, negoziante mercerie, in seguito a malattia incurabile che da lui anni lo perseguitava, approfittando di un momento in cui era solo in casa, si suicidò tagliandosi la gola con un rasoio.
La persona di servizio, ritornando da una commissione affidatale dal Borra stesso, trovò il medesimo già cadavere. Datone avviso all'Autorità, si recò sul luogo il pretore del mandamento ed il dott. Quarelli, i quali ne accertarono la morte.

Un suicidio al Camposanto generale. — Ieri, sul mezzogiorno, un individuo civilmente vestito, dell'apparente età d'anni 30, si recò al Camposanto generale, e salì, sulla tomba del proprio fratello, si sparava un colpo di rivoltella al cuore.
L'infelice cadde su quella tomba all'istante medesimo.
Alla detonazione accorsero i guardiani del pio recinto, e, poichè ogni soccorso era inutile, informarono dell'accaduto le Autorità, le quali tosto accorsero sul luogo per gli incombenti di legge.
Il suicida è certo E. B., d'anni 43, abitante oltre Po, in una villa sulla collina.

Morto misero. — Verso le 6,30 di stamane, si presentò dal dottore di guardia al Municipio la nuova Bosco Maria, d'anni 28, per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla fronte, nonchè altre contusioni in diverse parti del corpo. Interrogata chi l'avesse così ferita, disse di avere ricevuto quelle carezze dal proprio marito!
Venne giudicata guaribile in otto giorni.

Una mezza spogliazione. — L'imbianchino Bagno Carlo, d'anni 20, abitante in piazza Emanuele Filiberto, N. 12, come di consueto, uscì di casa ieri mattina, alle ore 6, per attendere al suo lavoro.
Al suo ritorno, alle ore 12, il Bagno..... deve aver provato la sensazione di un bagno freddo, perchè accertò che, durante la sua assenza, ignoti ladroni s'erano introdotti in casa sua, e, dopo aver rovistato per ogni dove, si erano appropriati diversi effetti di vestiario pel complessivo valore di oltre quaranta lire.
I ladri, almeno pel momento, la fecero franca, poichè non furono visti nè uditi da alcuno, ed al derubato non restò altro a fare che denunciare il furto alla Questura.

Ferito da un vitello. — Nel pomeriggio di ieri, il garzone macellaio Rubiola Angelo, di anni 19, mentre, nell'interno dell'Ammazzatoio, conduceva un vitello nei locali destinati alla macellazione, inciampò e cadde al suolo. A quella caduta l'animale improvvisamente si imbizzarrì e diede al povero giovane una cornata alla fronte, producendogli una ferita dalla quale sgorgava abbondante il sangue.
Soccorso primo dai compagni di lavoro, venne poi provvisoriamente medicato dai veterinari signori Corradi e Bassi; indi una guardia municipale, mediante vettura, lo condusse presso all'Ospedale Umberto I, dove fu giudicato guaribile in 10 giorni, poscia venne accompagnato alla sua abitazione, in via ...ncalieri, N. 2.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti dal 21 maggio al 2 giugno:
Remontoir e ciarcella d'argento — Portamonete con somma inferiore a L. 5 — Portabiglietti con somma inferiore a L. 20 — Portamonete con somma inferiore a L. 10 — *Remontoir* di nichel — Anello d'oro con brillante ed iscrizione — Somma inferiore a L. 10 — Borsetta con denaro e fazzoletto — Fermaglio d'oro — Anello d'argento con iniziali — Biglietto di Stato di piccolo taglio — *Remontoir* d'argento con iniziali — Fermaglio d'oro con falsi brillanti — *Remontoir* cerchiato — Portamonete con denaro, fra cui una monetà d'oro — *Remontoir* d'argento — Somma superiore a L. 200 in biglietti — Carretta per mercizie ambulante, contenente oggetti di chincaglieria — Occhiali e mano con coperchio.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica della Società Generale degli operai darà concerto al *Café-Chalet* del Valentino oggi, dalle ore 16 alle 18,30, col seguente programma:
Marcia *Fulcone*, Antonini — Sinfonia *Regina Margherita*, Langman — Valser *Profumo d'un fiore*, Dovalle — *La rondinella*, concerto per clarino, N. N. — Valser *Bentivoglio*, Lupis — Gran marcia finale nel ballo *La stella degli Alpini*, Marenco — Mazurka *Elvira*, Cottino — Polka *Allegretta*, Vigliero.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Ospedale infantile Regina Margherita. — Assemblea generale dei soci il 7 corr., alla sede dell'Ospedale, per importante ordine del giorno.
Società Archimede. — Le elezioni per la nomina della Direzione sociale pel 1900-1901 sono indette per la sera del 4 giugno ed alle ore 16 del 10.

STATO CIVILE. — Torino, 2 giugno 1900.
NASCITE 24: di cui maschi 11, femmine 13.
MATRIMONI: Avignone Antonio con Basino Anna — Canetti Stefano con Enrini-Bajone Teresa — Delbosco Antonio con Guglielmotto Teresa.
Enria Leonardo con Peretti Margherita — Gatti Guido con Bardelli Angiola — Griffenberg Pietro con Goffo Maria — Massocco Agostino con Demaria Erminia detta Vittoria — Michiardi Pietro con Martinengo Maria — Pasquero Giovanni Battista con Mincotti Maria — Pescatore Giovanni con Giacoletto Angela — Scaglioni Angelo con Capellano Albina — Vaccarino Pietro con Damosso Maria.
MORTI: Cochietti Luigia, d'anni 80, di Cessigliolo Saluzzo, agiata, via Ponte Mosca, 27 bis.
Barberis Maria (ved.) n. Parodi, id. 63, di Canelli-na, casalinga, via Vicoli, 24.
Berra cav. Pietro, id. 72, di Villafranca d'Asti, colonnello a riposo, via Napione, 9.
Bracco Adelina (ved.) n. Canepa, id. 43, di Biella, agiata, piazza dello Statuto, 18.
Chiapperotti Pietro, id. 26, di Torino, industriale, via Accademia Albertina, 27.
Ruffa Vincenzo, id. 76, di Cavour, calzolaio, corso Napoli, 1.
Filippa Francesco, id. 34, di Frabosa, ragioniere, via Bogino, 13.
Marelli Felicita, id. 53, di Torino, casalinga, via San Domenico, 22.
Perin Vincenza, id. 51, di Vicenza, proprietaria, via Principe Amedeo, 28.
Cerrato cav. Francesco, id. 58, di Alessandria, maggiore riserva, Valle San Marino, 4.
Grasso Anna (r.) o. Lajasso, id. 72, di S. Pietro Val Lemina, casalinga.
Canavo Luigi, id. 20, di Torino, bracciante.
Scratelce Emilia n. Orso, id. 27, di Candelo, contad.
Rosso Maria n. Coppo, id. 59, di Cavagnolo, serva.
Rivarolo Maria Carlina, id. 16, di Cossato, scolara.
Più 12 minori d'anni sei.
Totale complessivo 27, di cui a domicilio 19, negli ospedali 8, non residenti in questo Comune 3.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 27 maggio al 2 giugno.
Angelani Italo detto Mario, stud. belle lettere, con Asti dei conti di San Martino nob. Felicita.
Forgia Sac. detto Gius. con Civera Camilla, maestr.
Chiapino Carlo, impieg. » Lora Maria.
Valfrè Ferd., fotterino » Bampani L. d. Linda.
Delpiano Celest. pittore » Gallina Delfina.
Negri nob. avv. Giuseppe » Vercellone Maria.
Gallea E. D., assist. ferr. » Ferrero V., sellaiella.
Prato Francesco, negoz. » Berra Candida.
Laugero Giovanni, bracc. » Gola Maria, lavandaia.
Ferrero M. Carlo, brent. » Barrovero Ad. Alessina.
Socco Aug. Luigi, fabbro » Henri Rosalia M. Ter.
Angelini Arturo, comm. » Canelli Giul., casalinga.
Drocco Dom. Ag., cont. » Salera M. V. C., contad.
Cecchis Fr., giardiniere » Marocco Cat., contad.
Mensi Bartol., meniatore » Vigna Giuseppa.
Girando Celest., ebanista » Maletti Teresa.
Debernardi Batt., fond. » Grandano Giuseppa.
Flaio Antonio, meccan. » Monti Teresa.
Arpino Edoardo, industr. » Binetti Maria.
Ercole Mich. Gius., calz. » Sabeno Isab. M., sigar.
Aricotta Luigi Stef. Pasq. » Barretti Maria.
Zappia Michele, contad. » Pomba Teresa, operaia.

Uno sciopero di carnefici.

La molto rispettabile e benemerita corporazione dei boia nel Celeste Impero si è messa in isciopero a grande soddisfazione di tutti coloro che non si sentono ben sicuri la testa sul collo, e in Cina il loro numero è legione, dati i gusti dell'imperatrice vedova.
I boia cinesi dichiararono al Governo che non taglierebbero più una sola testa in Cina se non venga loro aumentato il salario.
Lo sciopero dunque questa volta non è promosso dalle solite due pretese delle ore di lavoro o dell'aumento del salario, ma soltanto d'una, e proprio unica di quella riguardo alla mercede; questa circostanza quindi — che torna del tutto a lode dei boia cinesi — farebbe ritenere che essi siano disposti a lavorare otto ore al giorno più al giorno intorno alle teste cinesi! Venendo poi alla questione del salario, che determinò lo sciopero, anche senza essere propriamente fautori delle idee innovatrici, gradati dal solo buon senso e dall'equità, dobbiamo temere della parte dei boia cinesi, che vengano ridicolmente sfruttati.
Infatti, un boia cinese per il suo difficile ed importante lavoro del taglio della testa non riceve che poco più d'una lira; ora se consideriamo la difficoltà del lavoro e specialmente che da quel lavoro ritenuto risulta la calma sociale e regna l'ordine in Cina, devesi convenire che i boia hanno tutto il diritto di chiedere un aumento di salario, e che è pienamente giustificato il loro sciopero.
I boia scioperanti richiedono il doppio di salario, cioè circa due lire e mezza per testa: non sembra questa una domanda esagerata.
Una deputazione di boia venne ricevuta di questi giorni da un alto funzionario a Pechino, il quale dichiarò loro che il Governo non sarebbe ora al caso di concedere loro un aumento di salario, però potevo promettere — ripetiamo le stesse parole del degno mandarino — « un generale miglioramento degli affari. »
Questa promessa, che aprirà un vasto orizzonte si boia cinesi, sembra che abbia influito favorevolmente su loro, ed infatti desistettero dallo sciopero. La Cina è salva!

Scioperi e tumulti a Saint-Louis.

Abbiamo da Nuova York, 23 maggio:
Lo sciopero del personale della Transit Company è causa di gravi tumulti e scene di sangue.
Un conduttore non unionista, Owen Farley, uccise d'un colpo di rivoltella Martino Zika, giovane bocmo di 18 anni, nell'Avenue Geyer. Mentre il Farley passava, sul carro N. 743, presso l'angolo di Tower Grove, la folla lo insultò contro un certo numero di patate tolte al carro di un rivenduglolo.
Il Farley, senza per tempo in mezzo, cavò di tasca la rivoltella e già colpì alla cieca nella folla; il povero Zika, ch'era lontano dagli altri, presso la casa di una sua sorella, cadde vittima di una palla presa nel petto.
Il Farley fu arrestato.
Un altro tumulto scoppiò violento fra le strade 14.a e 31enari, dove oltre 200 persone cercarono impedire il lavoro delle tramvie, scagliando pietre e mattoni contro i conduttori e macchinisti, uno dei quali fu lievemente ferito.
Dall'interno dei carri fu risposto a rivoltellate, e così, d'ambo i lati, furono scambiati un continuo di colpi, che ferirono un conduttore, un macchinista, una guardia di polizia ed un paio di rivoltosi, i quali furono tutti portati all'ospedale.

ULTIME NOTIZIE

MOVIMENTO ELETTORALE

La formazione dei seggi.

La giornata di questa mattina si riassume in poche parole: grande animazione in tutte le sezioni.
I liberali, dando prova per la prima volta d'una disciplina veramente ammirevole, si trovarono numerosi in quasi tutte le sezioni per la formazione del seggio. Conosciuti in parecchie sezioni procurarono una poco gradita sorpresa ai socialisti, che non si aspettavano tanto zelo da parte degli avversari.
Le sale degli Uffici alle 9 erano affollatissime.
Essendo numerosi i votanti per i seggi definitivi, questi non si trovarono costituiti che assai tardi; così in poche sezioni si potè cominciare l'appello nominale prima delle 10,30; in molte la votazione non ebbe principio che dopo le 11,30.
Il lavoro disciplinato dei Sotto-Comitati di Collegio ha fatto sì che nel I Collegio nei seggi entrarono in maggioranza i liberali.
Nel II Collegio la maggioranza degli scrutatori è socialista.
Nel III Collegio gli Uffici riuscirono così composti: nelle 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 10.a, 11.a, 12.a, 13.a (San Salvario e Vanchiglia) riuscirono in maggioranza i socialisti; i liberali vissero facilmente nella 5.a, 6.a, 7.a, 8.a, 9.a (Po).
Nel IV Collegio le proporzioni sono quasi le medesime. Nella 1.a, 2.a, 3.a, 4.a sezione gli Uffici riuscirono composti con grande prevalenza dei costituzionali.
Nella 5.a, 6.a, 7.a, 8.a, 9.a, 10.a, 11.a e 12.a i liberali entrarono nella minoranza; al Lingotto (13.a), alla Crocetta (14.a), a San Paolo (15.a) gli Uffici riuscirono composti tutti di socialisti.
Nelle quattro sezioni torinesi del V Collegio gli Uffici riuscirono composti con prevalenza di socialisti.

Le battaglie dell'ultima ora a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 10,10:
Il tempo è rimasto piovigginoso tutta la notte, ed è tuttora molto umido, incerto, non favorendo le battaglie dell'ultima ora. Tolte alcune riunioni nelle osterie e qualche animazione nelle sedi dei Comitati, la serata passò tranquilla.
Stamane, assai prima delle 9, vi è animazione notevole attorno a quasi tutte le sezioni del II Collegio, dove speciali incaricati dei due partiti appostano con pari attività gli elettori pro Ferri e Santini. Molte discussioni. Molti partigiani di Ferri hanno un garofano rosso all'occhiello, alcuni una fascia al braccio. Si notano pure alcune donne propagandiste. Alle 9 e mezzo quasi tutte le sezioni di questo Collegio, e soprattutto quelle dei rioni dell'Esquilino, di Castro Pretorio e di Trevi, erano popolate di elettori d'entrambe le parti, decisi a contendersi gli uffici, che si prevede riusciranno misti, però con prevalenza pei partigiani di Ferri.
Negli altri Collegi, comparsi quelli di Monte-Testaccio e di Ferrari-Turbanti, sino alle 9 l'animazione è quasi nulla. Soltanto dopo le 9 qualche gruppetto di elettori incomincia a comparire, subito assediati dai distributori che offrono schedine e manifestini. I distributori abbondano in tutte le sezioni, compresse quelle dei Collegi di Baccelli e Bonalli, ove non vi sarà vera lotta.

Continua la questione delle liste.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 10,30:
Informazioni pervenute da alcuni prefetti al Ministero fanno temere disordini in alcuni Comuni in causa dell'applicazione delle liste vecchie o nuove. Gli stessi prefetti segnalano le proteste loro già pervenute, e annunziano che altre proteste si faranno, quando si inizierà la votazione, da parte degli elettori inscritti nelle nuove liste, i quali si presenteranno a votare. Il Governo telegrafò a questi prefetti di usare la massima energia, attenendosi all'ultima circolare.

Lo Statuto a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 10,30:
Tutti gli edifici pubblici e molti privati, specialmente nei quartieri centrali, sono imbandierati per lo Statuto.
Ora ricomincia a piovere il che favorirà alquanto il concorso alle urne perchè impedirà le scampagnate domenicali fuori porta, che nelle precedenti elezioni contribuirono molto alle astensioni facendo rimanere i votanti al disotto del cinquanta per cento.

Un dispaccio di Roberts da Johannesburg.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 3:
Roberts telegrafa che entrò a Johannesburg in buon ordine il 31 maggio. Le truppe occupano a nord della città.

Le minacce di Kruger e di Reitz.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 9:
Il *New York Herald* ha da Lourenço-Marquez il seguente dispaccio di un suo corrispondente: « Kruger si trova a Machadorp: ho visto lui e Reitz prima che partissero. Essi dichiararono che avrebbero condotta una guerra irregolare, tagliando le comunicazioni di Roberts e costringendolo a tenere un esercito stabile di centomila uomini nel Transvaal. Reitz disse che le vere difficoltà degli inglesi sono appena cominciate. Il Governo per impedire che le provvigioni rimaste a Pretoria cadessero nelle mani degli inglesi, invitò i *Burghers* ad impadronirsene. Ne accadde una scena curiosa: donne, fanciulli, negri, *uitlanders* si dividevano tutto. »
Un telegramma da New York reca che Fischers ha dichiarato che i boeri non emigreranno in America.

I pericoli futuri dell'Inghilterra.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 8,50:
La *Kuelnische Zeitung* pubblica una lettera di Reitz in cui si dice che i boeri non potranno pagare le enormi spese della guerra, le quali dovranno quindi essere sostenute dalle miniere. Gli inglesi dovranno mantenere cinquantamila uomini nei Transvaal, permanentemente, e per varii secoli ogni loro conflitto internazionale sarà accompagnato da una insurrezione boera.

Fra Portogallo e Transvaal.

La *Stefani* ci comunica da **Lisbona**, 3:
Camera. — Il ministro degli esteri dichiarò che il Transvaal non inviò nessun ultimatum. Nessun conflitto è scoppiato alla frontiera.

I militari e l'abito borghese in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 3, ore 8,40:
E' uscito un decreto che abroga quello che interdiceva gli abiti borghesi agli ufficiali. Esso è preceduto da una relazione del ministro generale André, che osserva come siano scomparse le ragioni che avevano motivato quell'interdizione.

NELLA BIBLIOTECA DELLA « STAMPA »

A. Jourdan: *Guida ciclistica da Torino a Parigi* (Libreria Streglio e C., Torino, L. 1). — E' un elegante volumetto, contenente tutte le norme ed indicazioni utili pel ciclista diretto a Parigi, ed è corredato di un'accurata cartaprofilo dell'itinerario.
Enrico Vegetti: *Prospettiva lineare speculativa e pratica; parte III, elementi ausiliari e questioni accessorie.*
Con questo terzo volume il prof. Enrico Vegetti integra la poderosa e profonda sua opera, che è il trattato meglio elaborato e più completo sulla « Prospettiva », che si conosca. Il tema così complesso e così vario, è stato svolto dal Vegetti con quella chiarezza che viene da chi è padrone assoluto della materia e le conosce profondamente in ogni particolare e per ogni applicazione. Esso inoltre è svolto con ragionamenti ed esempi che lo rendono non solo interessante, ma piacevole, e questo, secondo noi, è uno dei grandi meriti del Vegetti, dappoichè per quanto la prospettiva sia un elemento d'arte e ad essa serva quasi esclusivamente, pure è sempre arida con le sue cifre e con i suoi calcoli, e come tale riesce spesso ostica, principalmente agli ingegni artistici. Il volume, edito dalla ditta Calcaterra, di Milano, è, come gli altri, elegante e ricco di ben riuscite illustrazioni. Prezzo L. 5.

LUIGI ROUX, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Ernesto ed **Emilia Giorelli**, coi figli e congiunti, piangono il loro

CAMILLO

morto il 2 giugno in età di anni 4 e mezzo.
La sepoltura avrà luogo oggi domenica, alle 17, partendo da via Andrea Doria, N. 8.

PEPTONE DI CARNE
della Compagnia Liebig
E' un eccellente alimento nutritivo per i malati di stomaco.

MALATTIE CELTICHE e della PELLE
D.r C. GALLIA Direttore di Sezione dell'Istituto Policlinico
Consulti ore 12,15, Piazza Vittorio Emanuele, 14.

UNA BIBITA ECONOMICA.
La bibita più sana, più rinfrescante, e più economica si ottiene con una decina di gocce d'alcool di menta di **Riciglès** in un bicchiere d'acqua zuccherata. D'una squisita sapore, di una freschezza deliziosa, il **Riciglès** purifica l'acqua, preserva dalle epidemie e dalla dissenteria.
In vendita presso tutte le Farmacie, le Drogherie fine e le profumerie. 6800 M

La Ditta Luigi Riviera, negoziante in coloniali e droghe rie, in via Alberi, N. 22, non ha nulla di comune col signor Riviera Luigi, inserto nella rubrica *Fallimenti*.

Costituzione di dote.

Torino. — Nell'atto matrimoniale fra Bruno Ferdinanda e Girard Carlo la sposa si costituì in dote lire 800 di vendita, ed il di lei padre, oltre ad un fardello di lire 4000, le costituì in dote lire 4400 di rendita. Non si stipulò comunione di beni.

Società.

Torino. — La Società in nome collettivo corrente sotto la Ditta L. Beretta e C. successori Farè e C., con sede principale in Milano e succursali in Roma e Torino, per l'esercizio di sartoria e commercio di stoffe, costituita nel 1895, venne d'accordo dei soci risolta, nominando a liquidatori i consoci Bocconi Abdon e Meschini Vieri.
— Fra i signori Bocconi Abdon e Meschini Vieri venne costituita Società in nome collettivo, corrente sotto il titolo sovra detto: L. Beretta e C. successori di A. Farè e C., con sede principale in Milano e succursali a Roma e Torino, per l'esercizio di sartoria e pel commercio di stoffe e panni, colla durata di anni 8, il capitale sociale di L. 130 mila e la firma ad entrambi i soci.

Autorizzazione ad esercire il commercio.

Torino. — La signora Orlanda Luigia, vedova di Orlanda Bartolomeo, in emancipato il di lei figlio, Enrico Orlanda, residente in Torino, per ogni effetto di legge.

Mercati.

Torino. — *Mercato dei cereali* 2 *giugno* 1900.
Mercato di pochi affari. Granoni in ribasso. Senza variazioni gli altri generi.
Prezzi per quintale:
Grani di Piemonte da lire 25 50 a 26 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 50 a 27 25 — Granoni estori di forza da 26 50 a 27 00 — Granoni da 14 50 a 15 00 — Granoni giallognoli e spigolotti vecchi da 17 00 a 17 50 — Avena da 15 00 a 15 50 — Avena superiori e grigie da 16 00 a 16 50 — Segala da 18 50 a 19 00 — Riso mercantile da 29 00 a 31 00 — Riso Ranetto da 33 75 a 34 50 — Farine marca numero uno da 32 50 a 36 — Farine marca *B*, da 30 50 a 32 — Semole dure da pasta da 30 75 a 32 25 — Crusca di frumento da 13 00 a 13 50.
Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Fallimenti.

Torino. — Nel fallimento Mariano e Rosina Ditta e soci Marino Mariano e Rosina Carlo, esercenti negozio da vino, a Torino, via Barbaroux, 9, venne omologato il concordato conchiuso coi creditori il 14 maggio p. p., accordandosi però i benefici di cui all'art. 833 Codice di commercio al solo Mariano Enrico.
— Nel fallimento Rivaira Luigi, prestinaio, a Brianasco, venne rinviata la verifica crediti al 9 giugno, ore 14.
— Nel fallimento Levi Lelio, negoziante certo, a Torino, fissato il 13 giugno, ore 16, per esperimento concordato al 20 per cento; venne chiusa la verifica dei crediti e prorogato l'esercizio del commercio del fallito fino all'esito definitivo delle pratiche pel concordato.
— Nel fallimento Logi Pirro, rappresentante di commercio a Torino, via Venti Settembre, 76, la delegazione di sorveglianza venne formata da: Alessandri Maurizio, Calzoleria Italiana, Parner Vincenzo; confermato il curatore Ferreri avv. Leopoldo.
Il fallito (nato il suo commercio nel 1898 in società di fatto con Gastaldi Agostino, con studio per rappresentanze commerciali. Nel febbraio 1899 Luigi Pirro si separò dal socio, continuando il commercio per conto proprio. Comunicati i *deficit*, per non cadere in fallimento, fattì invano uno stragiudiziale concordato coi suoi creditori al 40 per cento. Causa del dissesto la solita storia delle assenze di fondi, delle perdite subite in altri fallimenti. L'attivo è di L. 15,730 04; il passivo di L. 10,440 46. Libri incompleti. E' in corso il quesito se si debba o no estendere il fallimento al socio Gastaldi Agostino.
— Il fallimento Tavella Giov., commerciante libraio a Torino, venne chiuso per insufficienza d'attivo.
— Il fallimento Ciarnoi Tullio, parrucchiere e profumiere, a Torino, via Barlaroux, 2, dichiarato il 13 corrente, venne chiuso.
— Nel fallimento Patriti Vincenzo, negoziante confezioni, a Torino, via Pietro Micca, 9, fatta rinunzia la cessazione dei pagamenti al 1.o gennaio 1900.
— Con sentenza 1.o giugno corr., ad istanza propria venne dichiarato il fallimento di Canova Pietro, costruttore in ferro, a Torino, via Stupinigi, 9. Giudice delegato Soiaro del Borgo avv. Alfredo; curatore provvisorio Perussia cav. rag. Giuseppe; prima adunanza 30 giugno, ore 14; chiusura verifica crediti 16 p. v. luglio, ore 14; termine presentazione crediti scade il 30 giugno. Bilancio attivo lire 129,023 05; passivo L. 142,689 40.
— Lunedì, 4 giugno, ore 14, verifica crediti nel fallimento Ronco e Radera.
— Martedì, 5 corr., ore 14, verifica crediti nel fallimento Patriti Vincenzo; prima adunanza nel fallimento Muratori Giovanni.
— Mercoledì, 6 corr., ore 14, esperimento concordato nel fallimento Pina Prospero.
— Giovedì, 7 corr., ore 14, verifica crediti nel fallimento Marca Giacomo; esperimento concordato nel fallimento Busolino Carlo; prima adunanza nel fallimento Varglia Chiaffredo.
Sabato, 9 corr., ore 14, verifica crediti nei fallimenti Cicogna Angelo, e Rivoira Luigi; resa conti nel fallimento Tribolo Giovanni.

Trentino — Austria
LEVICO 500 mt. sm
1500 mt. sm VETRIOLO
(Dal 1 gennaio 1900 sotto nuova amministrazione)
STABILIMENTO FORTI ACIDULI ARSENICALI FERRUGINOSI

cessano tutte le malattie dipendenti da miscela sregolata dell'umore, come scrofola, cloresi, scrofole, rachitismo, specialmente per le malattie nervose e debolezze per mali della pelle, dei nervi e delle donne.
Distinto stab. di cura al primo ordine
(APERTO TUTTO L'ANNO, ESTATE ED INVERNO)
con le stesse, rigorosamente periodiche abluzioni e docce, le stesse acque ferruginose arsenicali, a vapore, a mia speciale, bagni elettrici, e luce e sole, ginnastica svedese e sala di scherma.
La prima stagione sotto la nuova ditta, si darà incominciato col 15 maggio 1900
Cure interne di acqua arsenicale ferruginosa, bagni arsenicali e vapore col sole elettrico, bagni elettrici e luce, e fango e sabbia.
Stazione della ferrovia della Valsugana
un'ora da Trento, treno Nord-Sud-Express fino a Trento, coincidenze dirette coi treni celeri da e per ogni direzione.
— Operatori ingegneri a Levico a nome dell'esercizio desposto rispettivamente sul luogo di cura.
L'acqua arsenicata di Levico si acquista presso tutti i negozi d'acque minerali, farmac

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(46)

L'ALTRA

ROMANZO DI

VIRGINIA GUICCIARDI-FIASTRI

Prima delle fiere doglie del parto mai era giunta al concetto dell'eternità come in quel momento, serrata nella scatola ferrea e rotolante barbaramente nel cunicolo cupo, sotto i monti, schiacciata dal greve pondo della terra.

— Se avvenisse una catastrofe..... Ah! l'orribile fine! — aveva susurrato raccapricciando a Gustavo; e l'impressione esagerata la spaventava, quasi fosse un presagio. Ma quando un primo bagliore tentò il buio, e proruppe nella tenebra il fiammeo del giorno e, trionfando la luce, il treno balzò nella gloria del verde e dei colli, ah! allora il cuore passò rapido dallo spavento alla gioia, dall'inferno al paradiso. Al fischio lanciato nell'aria corrispose il grido dell'anima liberata: il treno parve un giocattolo: essi, non più spiriti dannati, ma fanciulli gaudiosi, e la vittoria fu piena; la conquista della bellezza visibile, intera; il valore della vita possente, come una rivelazione.

— Le gallerie sono un'invenzione diabolica — egli aveva detto a Gustavo — ma ciò che è diabolico nasconde un'astuzia: quella di dare grande pregio al mondo, dopo di avercelo tolto.

Gustavo rispose:

— Così è sempre. Un giorno di miseria mette in rilievo la lietezza di un'esistenza modesta e forse disprezzata; il contatto con una persona volgare accresce il merito di quelle semplici, ma gentili, che ci parvero dapposo; l'infermità fa conoscere il bene della salute, l'assenza dei baci ne misura il potere.

Un bacio chiuse la vecchia morale.

Ed ecco Natalia ritrovava in quell'istante la gioia del treno uscito dallo speco orrendo: il benessere, l'espansività, la pace, la riconciliazione. Ah sì! l'ebbrezza del vivere prorompeva in quel risveglio, e il gaio sorriso di chi discopre un bene che sempre ebbe vicino, nè scorse mai prima.

— La vita!..... — pensò Natalia. — Bisogna provare tutto: bene e male, tormento e gaudio: la morte sia solo nell'immobilità.

E con estasi più discreta e celeste di quella dell'amante, che alla fidanzata pudica solleva il lembo di una manica, svolgendo la finezza di un polso delicato, Natalia scorlò leggermente la cortina della culla, e vide il suo bambino per la seconda volta.

Nella penombra apparve di un incarnato più rosso, e i tratti si disegnavano nel sonno di una indeterminatezza più composta e mave. Si persuase ch'egli era bello davvero. Dovevano chiamarlo Giovanni in memoria del babbo di Natalia: ella mormorò:

— Nino! — e il battesimo col soffio delle labbra materne avvolse il piccolo, consacrandolo.

— Ah! ci sono passata sotto le gallerie per te, bimbo crudele; l'ho passato l'inferno. Ma ora..... Così è la vita — seguitò riafferrando la prima idea. — Che nessuno maledica la sventura, la quale è una forza come la felicità: che nessuno gridi: « voglio morire! » Aspetti. Le leggi dell'esistenza sono quelle di Dio e devono essere buone. Da ogni male può uscire un bene. Ci conviene soffrire o godere, e quanto più soffriamo o quanto più godiamo, tanto maggiormente viviamo. I forti intendono questa verità, poichè sono disposti alla lotta: i deboli conoscono soltanto l'eterna indifferenza, l'aridità, la rassegnazione, dove nulla si aspetta e si rimpiange. Ah! Signore! io voglio appartenere ai forti, e perciò benedico la mia tortura che mi aperse le scaturigini della gioia. Datemi, o Signore, sempre lacrime e sorrisi, nè permettete che mai illanguidisca la fiamma del mio sentimento.

Nino! E rimaneva incantata su di lui a tessere molli sogni d'amore. Prima egli avrebbe sorriso, poi avrebbe steso le manine a chiedere, poi avrebbe balbettato. E Gustavo? Nel suo fervore d'adorazione al piccolo l'aveva quasi dimenticato.

Gustavo.....

Non so perchè, al nome tenue dietro il nome di un altro nome: Anita.....

— Tu vedi bene — susurrò la maligna voce — ch'ei ti sfugge, poichè di altri t'innamorî. Egli chiederà invano la signoria assoluta del cuor tuo, d'ora innanzi.

— E' uno strascico inutile d'ira — Natalia rispose.

E alla sfida il piccino annuì in alleanza segreto, poichè, agitandosi, aprì gli occhi e ruppe in un vagito.

Natalia chiamò. Apparve subito donna Amalia, che fu' maraviglia del lungo sonno e di vederla in così bell'aspetto.

Recava un telegramma di Gustavo da Marsiglia, che diceva dell'ottimo viaggio, ma taceva di aver ricevuta la grande notizia.

— Il piroscafo era già partito, quando giunse il mio avviso. Che disdetta! — disse donna Amalia. — Ed ora dove lo rintracceremo?

Ma ai discorsi impose tregua il piccino che non ristava dal piangere. Luigia, Anna e la levatrice accorsero e, riconfortata d'amorevoli cure la giovane mamma e datole ristoro di cibo, l'invitarono a disporsi alla grande prova di porgere per la prima volta il latte al fanciullo. Natalia con almo pudore e insieme con allegrezza seguì i consigli delle donne, e in fresca nudità, sacro di bellezza, il suo seno si scoperse saporoso frutto di vita.

— E' fatta proprio per l'allattamento! Che ricchezza! — esclamò la levatrice, accostandole il bimbo.

Un leggero dibattito. La boccuccia inesperta, emanando, cercava senza nulla afferrare. Natalia, sorridendo, più arrossiva e palpitava commossa, ritentando gli esperimenti con savia pazienza. Un silenzio di aspettazione, rotto da paroline sommesse, da suggerimenti e da bisbigli, traversava il raccoglimento dell'ora, pallida di luce e fervente d'amore.

La fiamma nel caminetto saliva guizzando e batteva sulle imposte che lo zefiro apriva e socchiudeva leggermente; primavera ed inverno, così, tra loro, in capriccioso contrasto.

(Continua).

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa„ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

ROLANDO e BROSIO
Fabbricanti Liquori
TORINO — Via S. Teresa, ang. via S. Tommaso; Via Garibaldi, angolo via Genova; Via Roma, angolo via Bertola — TORINO

VINO amarissimo ERBI'

L'**Erbi** è una tintura amara vinosa, assolutamente priva di aloe e di sostanze alcooliche. — Questo **vino amarissimo**, è preparato con puro **Moscato di Canelli**, di radici ed erbe alpine, fra le quali primeggia l'**Artemisia Abrotanum**. — Insuperabile digestivo, è infallibilissimo contro il mal di stomaco, l'inappetenza, le diarree, ed è un potente **vermifugo** pei bambini. — Si prende da solo, coll'acqua, col seltz — Nel caffè e nel vermutto è solo consigliabile l'**Erbi**.
Prezzo *Bottiglie da L.* 3 — 2,50 — 1,75 — 1,25. 5045
Spedizione contro assegno, sconto ai rivenditori

Stabilimento idroterapico per la
CURA KNEIPP
TORINO - *Via Orbassano*, 5 - TORINO
Direttore Sanitario dott. **Imoda Enrico**, allievo a Würishofen di *Mayr. Sch. Kneipp*, già assistente del dott. Guggenberg in Brixen e membro « dus internationalen Vereins Kneipp' scher Aerzte ».
PROSPETTI A RICHIESTA. 5501

LA PIU' INGEGNOSA SCOPERTA SCIENTIFICA
Non più restringimenti
nè goccette croniche
Ognuno potrà curarsi da solo senza intralcio delle proprie occupazioni giornaliere (si applicano nelle ore di riposo) coi **Cilindri uretrali balsamici** di burro cacao medicato, gli unici che sostituiscono mirabilmente l'opera del chirurgo senza dolori, senza operazione, senza sofferenze di sorta; introdotti nell'uretra, in cinque minuti si fondono completamente riducendo in brevissimo tempo l'uretra ad una radicale guarigione. — Astuccio per cura completa L. 5 (per posta L. 5 80). **Pillole Kino o Infezione Indiana** di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in **5 giorni.**
Privativa, deposito generale e consulto *gratis* anche per lettera: Farmacia G. TORRESI, via Magenta, 25-31, **Roma.**
In **Torino:** Farmacie G. TORTA, via Roma — G. B. SCHIAPPARELLI, piazza San Giovanni.
Diffidare del flacone senza questa marca. 8216 R

Casse-forti incombustibili
Premiata Fabbrica
G. PISTONO
Torino, via Pietro Micca, 17.
STABILIMENTO
Via Bonzanigo, 3 e via Balbis, 15.
Cataloghi e Preventivi a richiesta. 173

Capitale 30,000
sarebbe bene impiegato in avviata piccola Azienda. — Rivolgersi *Schneider*, via Sacchi, 4 Torino, dalle 17 alle 19. c 6784

Bicicletta Prinetti
ottima, vendo L. 185. — Via Ospedale, 19, portinaio. c 6707

ANTILEPSI
(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
Nuovo rimedio contro l'EPILESSIA
GUARISCE: Gli attacchi convulsivi in genere, l'epilessia, la corea, l'istero-epilessia, l'isterismo volgare, ecc.
Una bottiglia L. 4 - per posta L. 4,80 - 4 bottiglie L. 16 porto pagato.
Presso l'inventore **O. BATTISTA**, farmacia Inglese del Cervo.
NAPOLI — Strada Cavone a Piazza Dante, num. 241-242 — NAPOLI
Vendesi nelle buone farmacie

Dalla relazione medica degli esperimenti appositamente eseguiti, per ben cinque mesi, nella Clinica Psichiatrica della R. Università, nel Manicomio provinciale di Napoli e nell'Ambulatorio per nervosi alla Sapienza, possiamo riferire:

..... **L'Antilepsi** è riuscito sufficiente in tutte le forme nelle quali tutti gli altri farmaci, alla prova, si sono mostrati insufficienti, difatti **guarisce completamente le forme epilettiche convulsive e le forme più gravi che vengono a gravi fatti ereditarii o ad cause falopatie dell'infanzia.**
..... Sperimentato perfino su **epilettici-dementi**, *disgraziati che non differiscono gran che dai bruti*, ha dato successi terapici **fin oggi non ottenuti da alcun rimedio.**
..... Tutto sommato siamo lieti di poter rendere giustizia al signor Battista raccomandando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che nel combattere **l'epilessia è destinato ad avere serie fortune nella pratica.** Le si somministri senza tema di nuocere in quale che sia l'età dell'infermo, gli effetti saranno sempre lodevoli e **superiori anche nei casi più ribelli ai vari farmaci, noti e formole più nuove conosciute in terapia.**

Prof. cav. **FELICE PICCININO**
docente di Neuropatologia ed Elettroterapia nella R. Università di Napoli.

Prof. comm. **LEONARDO BIANCHI**
Dirett. della Clinica Psichiatrica e del Manicomio prov. di Napoli deputato al Parlamento Nazionale.

Privativa esclusiva di **O. BATTISTA**, Farmacia Inglese del Cervo, strada Cavone a piazza Dante, nn. 241-242, **Napoli.** — Importanti opuscoli si spediscono *gratis* a richiesta. — Si vendono in tutte le farmacie. — **DEPOSITI PRINCIPALI:** in **Torino:** presso la farmacia Giordano — grossisti G. B. Schiapparelli e figli, Borelli e Favale. — In **Alessandria:** Farmacia Bravetta e Molinari Domenico — in **Milano:** Carlo Erba, Cooperativa farmaceutica, A. Manzoni e C., farmacia Zambeletti. — In **Genova:** Farmacia Internazionale, Moscatelli — grossisti Binetto e Perliani. Bruzzo e C. — In **Venezia:** Farmacie Zampironi e Trento.

Centomila quintali di Formaggio
da liquidarsi.

Da oggi in avanti la sottoscritta Ditte incomincia, in tutta Italia ed all'estero, la vendita dei seguenti pacchi di Formaggio a Cacciocavallo, adatto per companatico e per grattuggiare
La qualità è garantita di latte di vacca sanissimo.

		Kg. 3		Kg. 6		Kg. 100	
		L.	c.	L.	c.	L.	c.
I.	Pacco di Cacciocavallo, forma regolare, qualità un po' dura	2	20	3	50	40	—
II.	Pacco di Cacciocavallo di latte di vacca sanissimo, malgarinato, buono	2	80	4	50	80	—
III.	Pacco di Cacciocavallo, formato siciliano, in pani	2	80	4	50	60	—
IV.	Pacco di formaggio svedese, per companatico e grattuggiare	2	70	4	50	75	—
V.	Pacco di Cacciocavallo, latte intero, di vacca, cioè con tutto il suo burro	4	50	7	50	140	—

Dirigere le richieste col relativo importo alla PRIMA CASA DI LIQUIDAZIONE PERMANENTE
MICHELE DE-CLEMENTE
Via Cairoli, 2 — Milano
Spedizione contro assegno, mediante l'anticipo di L. 2 se di un pacco, e del 5° se per quintali.
Il trasporto può essere spedito anticipatamente o pagato alla consegna.
Gratis a tutti, contro invio di semplice biglietto da visita, si spedisce il Bollettino Generale delle liquidazioni. 6460

Poche parole
Molti fatti

Il Bollettino è da giocarsi per la Ruota di Torino.
Il Supplemento per la sola Ruota di Roma
Vincita data a tutto il 25 maggio nel Supplemento:
Roma — 2 16 41 64 Quaterna.
Giocatori del Lotto, chi non acquista il mio lavoro non potrà mai convincersi che è l'unico che va fare fatti e non parole, perciò stiano tutti attenti che sabato 10 giugno avremo una bella vittoria tanto nel Bollettino per Torino che nel Supplemento per Roma.
Fate tutti immediatamente cartolina-vaglia di L. 5 al mio depositario signor Gennaro Romano, vico dei Carbonari a Forcella, N. 25, Napoli, e riceverete il solo Bollettino per Torino.
P.S. Avviso a tutti i miei abbonati che chi desidera il Supplemento che contiene 2 sole Quaterne da giocarsi per la sola Ruota di Roma, si mette in vendita il martedì mattina, e chi lo desidera che faccia subito vaglia telegrafico. 6758 N

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE G. O
preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI**, Brescia
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA
Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo, impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.
Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. 2, più cent. 60 se per posta. - 6 bottiglie L. 11 franche di porto.
Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.
COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (I. s) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. 2, più cent. 60 se per posta.
VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (C. 2) Per ringiovanire istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.
Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.
Depositi — **Torino:** *M. Turgnano*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Monzo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze, 3; *R. Rapier*, piazza Carlo Felice, e presso i Rivenditori di articoli di toeletta tutte le città d'Italia.
1488 M

L'Acqua CHININA-MIGONE
è la migliore per la conservazione e lo sviluppo dei Capelli e della Barba
Trovasi da tutti i principali farmacisti del Regno. (2
MILANO — Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12 — MILANO

Stabilimenti idroterapici del Biellese

I più antichi e reputati d'Italia. Comfort moderno - Impianti idroterapici ed elettroterapici completi e perfetti - Massaggio - Ginnastica medica - Cure igieniche - Clima fresco e salubre - Posizioni splendide - Ferrovia Santhià-Biella.

GRAGLIA - altezza 620 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. Queirolo, dott. Sormano, dott. Golzio.
OROPA - altezza 1080 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. Livierato e dottore E. Marcacchetti - L. Sigler, proprietario.
ANDORNO - altezza 600 m. - Stabilimenti idroterapici e Grand Hôtel - Medici: Prof. G. B. Vinai, F. Canova, C. Beduel - Apertura 15 maggio.
COSSILA - altezza 900 m. - Stabilimento idroterapico - Medico dott. L. C. Burgonzio - Apertura 1° giugno.
BIELLA PIAZZO - alt. 500 m. - Stabilimento idroterapico - Dottori Ripamonti, Arkel e Ferraris, proprietario - Apertura 1° giugno.
Domande e schiarimenti alla singola Amministrazioni. 5050

RONCEGNO
La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro
ANEMIA, CLOROSI
malattie dei Nervi, della Pelle, malinconi, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.
L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie verdi con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. Dal Walz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*
Stabilimento Balneare di Roncegno
535 m., Stazione della nuova ferrovia di Valsugana. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 18-22°, aria balsamica, aciutta, purissima. *Bagni e fanghi minerali, completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*
200 Stanze, Sale e Saloni. Illuminazione elettrica, stupendo Parco. Amene passeggiate, Lawn-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione. 4008 V

TERME D'ACQUI
Aperte tutto l'anno. 5091
1° Giugno - Apertura della Stabilimento estivo.

Il Sciroppo del dottor REYNOLD contro
LA TOSSE ASININA
usato con successo da oltre mezzo secolo, si prepara nella Farmacia del dott. **PRATO**, Torino, via Po, n. 20. 4022

Premiata Fabbrica di MOBILI in LISSONE di Monza
Succursale: TORINO, via S. Franc. da Paola, 4.
GATTI MASSIMILIANO
Camere complete da letto
Sale da pranzo di lusso e comuni
Oggetti di fantasia.
Si eseguisce qualunque lavoro su disegno, a prezzi di fabbrica.
Mezzi garantiti 5155

CERCASI CAPITALISTA.
Disponendo della sua persona per impianto fabbricazione di materia speciale ed unica e di molto consumo per l'Italia e per l'estero, guadagna sicuro e lucroso col solo capitale da 15 a 20 mila lire, si assicura con prova il buon esito dell'articolo, ed il suo mercato assicurato. — Scrivere ferma in posta BT. 6757 Torino. c 6782

Cercasi
dama di compagnia, 24-29 anni. Matrimonio non escluso. Scrivere nome e domicilio O D, fermo posta, Porta Nuova. c 6804

Cercasi
CAPO OPERAI energico, attivo, intelligente, fabbrica prodotto chimico fuori Torino, non occorre temicità. Riferenze S. T. S., posta Torino. c 6820

Marca di fiducia
senza rivali
Deposito presso
LORENZO GAI
Via Garibaldi
angolo via Stampatori
TORINO. 5068

Sorgente Minerale di Torino
Alcalina magnesiaca ferruginosa
VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO
Ingresso al Tempio della Salute 20 cent. 633
PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

Se volete arrestare la **caduta dei capelli**, evitare uno precoce calvizie ed avere una ricca ed **elegante capigliatura**, fate uso esclusivo dell'impareggiabile

PETROLIO ESSENZIALE
I. HERBERT
Igienico - Sovranamente profumato.
In **Torino** presso il cancellaneria per l'Italia PAOLO BOGGIO, farmacista, corso Vitt. Em. (piazza del monumento), 84; e dai prof. D. Ricado, G. Gatti, Hacker, Torelli. Beriachetto e Latil, drogh. Burzio e farm. Bruno. — Presso L. 1,50, 2 50 e 4. Per pacco postale aumento di cent. 80. 356

L'ELEGANZA e l'ultima moda dei
MANTELLI IMPERMEABILI
a) Gommati inglesi — b) di vera LODEN tirolese
Trovansi naturalmente solo dove c'è la grande vendita, il ricchissimo assortimento, ed unita una primaria Sartoria come nei
MAGAZZINI HERMANN
MILANO — Via S. Margherita e Carlo Alberto
TORINO — Portici piazza Castello, 22
Occasione! 450 impermeabili fuori di moda per chi vuole spendere poco ed anche per uomini di fatica, a prezzi eccezionali. 49 M

Nobile Casa di Mirafiore
Vini di lusso e da pasto, ad una famiglia, delle proprie *Tenute di Barolo e di Fontanafredda (Alba)*. — Servizio a domicilio. — Deposito in **Torino Via Carlo Alberto, n. 42.** 109

La Tordina: Farmacie Tempo, Schiapparelli, Torino.
865 M

MANCIA
a chi conoscerà a Fiorina, via Giulio, 23, spilla trifoglio di perle e brillanti, smarrita il 30 s. s. c 6560

INGLESE CONVERSAZIONE a L. 0,50 Norme e corrispondenza pratica. W. J. R. V. Posta. c 6766

Impieghi
diversi da L. 60 a L. 100. Rivolgersi Antico Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele n. 19, Torino.
Ivi si cercano serie proposte per matrimonio. c 6749

Signore solo
anni 35, bella presenza, simpatico, desidera far conoscenza a scopo matrimonio, con giovane signorina, seria, libera, affettuosa, di spirito.
Rispondere ferme posta P. P. P. 71. c 6701

Maestra Levatrice
ORDERO tiene pensione per partorienti. Camere separate L. 50 e più. Via Bertola, 2, piano 1°. c 6220

Impiegato
di Istituto di credito, disponendo ore libere, assumerebbe amministrazione casa o contabilità commerciali. Serie referenze. — M. B., fermo in posta. c 6777

Cercansi
giovani disegnatori (apprendisti), per stabilimento di lavatura in Torino. Offerte per lettera Casa N. 27, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6624

TECNICO INDUSTRIALE
cerca occupazione presso fabbrica di estrazione o lavorazione di materie prime, oppure conturare società per prodotti chimici. — Tratta perito Beltrami, via Botero, 18, Torino. c 6669

Occasione
Carrozza automobile
tre posti, ottima condizione; tre velocità; marcia all'indietro; fa qualunque salita. — Scrivere Cassetta 80, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 6541

Biciclette 1900
"Meteor" Graz-Stiria
"Elektra" Graz-Stiria
Rappresentanti esclusivi
e depositari pell'Italia
D. Tedeschi e figlio
VERONA
Rappresentante per **Torino** e Provincia L. MESTRALLET, piazza Carlo Felice, 8. 4006 V

50 Macchine a cucire
40 Biciclette nuove vendo metà prezzo. Garanzia anni 5. G. Grosso, via Roma 27, p. 1° c 6818

CARTOLINE
barometriche ed altre novità Russe. Rivolg. al primo magazzino G. SORRO, via Santa Teresa, 11. 6782

In via San Secondo, 7,
accanto alla stazione di P. N. pel 1° agosto p. v. *alloggio* di 5 camere al 2° piano, completamente a nuovo, con lungo balcone esposto a mezzogiorno. — Rivolgersi lei, al 3° piano, al segretario dalle 12 alle 14. c 6741

Via Baretti, 10, p. 2°,
alloggio mobiliato composto di sala da pranzo, salotto, due camere da letto, cucina, gas, acqua. Dalle 2 alle 4. c 6585

Da affittare
per stagione giugno-settembre a *Burgenstock* presso *Lucerna*, alt. 800
Châlet
elegantemente mobiliato, 20 membri, parco vicinanza Grande *Hôtel*. — Rivolgersi via Rosine, 12, Lavini. c 6550

Ai villeggianti
La Salle (Valle d'Aosta) medici camera ammobigliata da affittare. — Visadas, parroco. c 6300

Grandiosa villa
da affittare con cinema a mezz'ora Ponte in Ferro, in Valsalice, 73. — Rivolg. al massaro. c 6567

D'AFFITTARE
VILLA signorile ammobiliata di 17 camere, su comodo altipiano. Pianoforte, biliardo, giardino inglese, orto, pergolati-stalla e rimessa. Tre quarti d'ora di tram. — Rivolgersi alg. Sedino, Bertola, 11. c 6755

Villa di reddito vendesi presso Madonna del Pilone, splendida, comoda posizione. Geom. Rossi, via Genova, 20. c 4715

BIOGLIO (Biellese)
Villa bene arredata (18 vani, 10 letti) affittasi per stagione estiva. — Rivolg. portinaio via Garibaldi, 40. c 6563

Sui Monti Biellesi
CAMANDONA
Altitudine metri 900
affittasi **villa** completamente arredata, divisibile in tre alloggi indipendenti, circondata da giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima salubertimo. — Rivolgersi in **Camandona** al proprietario Gior. Migo figlio; **Torino**, signor Giustetti e Fava, via Santa Teresa, 19. 6023

In Chialamberto
(Valle di Lanzo) d'affittare, in bellissima posizione, *elegante palazzina* di 8 o 10 camere mobiliate, con grande giardino cintato, e con acqua propria di pura sorgente.
Rivolgersi sig. Martinotti, via Lagrange, N. 8. c 6812

VIU' - Alle Mondresse
D'affittare per la stagione estiva, CASA a due piani, di 4 membri cadauno, completamente mobiliati, con giardino e acqua eccellente. Rivolgersi in TORINO, da Domenico Costa, piazza Emanuele Filiberto, 17, in VIU' da Verino Giuseppe, piazza Schiari. c 6760

VAL PELLICE
Ville ed appartamenti d'affittare per la stagione estiva.
Rivolgersi all'*Ufficio d'informazioni*, istituito dalla Società d'utilità pubblica, presso la *Drogheria Giordana*, c 6568 **Torrepellice.**

Torino-Lanzo
Chialamberto
Servizio di omnibus a prezzo modico. Mercoledì e sabato, *Albergo Croce Rossa*, conduzione Lodo Bernardo. c 6626

Cercasi alloggio
soleggiato di 6 membri, piano terreno rialzato o 1° piano senza ammezzati. — Scriv. Risa Cremona, via Montecuccoli, n. 6, Torino. c 6737

St-Vincent d'Aosta
(Frazione Quinçon, 382) alloggi mobiliati con cucina per stagione estiva o minor tempo. — Valentano, via Pio V, 28, Torino. c 6704

Pel 1° luglio: *Piccolo alloggio* al 2° piano nobile di 2 ambienti, di cui una sala, vista in via, acqua, gas e cantina. Via Maxini, n. 32. c 6736

Pel 1° Luglio
Via Pietro Micca, 10
Elegante alloggio
di 11 camere e 3 soppalchi
2 cantine e calorifero
con facoltà di ridurre di una parte del mobilio 6617

Presso TORINO
vendesi ampia casa con vasto giardino. Splendida posizione, speciali [illegible] Informazioni [illegible] Isolati. Mercatieri. c 6797

Casa da vendere in Costigliole-Saluzzo
civile, rustica, nel centro dell'abitato; vigna e giardino annilli, posizione salubertima, comodità tramvia e ferrovia. Prezzo convenientissimo, lunghe more al pagamento. — Riv. ivi: geom. Frate. In Torino: Bertinaria, via S. Secondo, 2. c 6819

MOBIGLIO
DA VENDERE
Occasione splendida
via Pietro Micca, N. 10, casa di partenza tendesi camera da pranzo completa e sala d'entrata, in noce massiccio finamente intagliate, ottimo stile. Gabinetto da bagno completo con riscaldamento a gas di ultimo sistema, *Toilettes* in marmo con bacino a bilico, ecc. Visibili dalle 14 alle 16. c 6567

300
LETTI in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Richetto e C.**, piazza Vittorio Emanuele 1, n. 23. 82

COMPRO
reti in ferro usate per pollai e piccionaie. Cassetta N. c 6707, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 6797 *bis*

GIOIELLERIE
Moderno d'effetto e poca spesa **Oro 1° titolo 18 carati**
G. GIANOTTI fabbricante
VIA ROMA 41 Torino
OREFICERIE per sarte e regali
Compra oro, e ne propone cambi convenientissimi.
Fa solide riparazioni.
Provare Merci e prezzi.

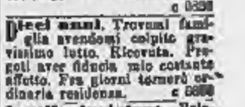
Pubblico incanto
Il sottoscritto avvarte che dietro formale incarico avuto dalla signora Ernestina Margherita, mercoledì 6 giugno e giorni seguenti, nelle ore solite, metterà all'incanto tutti i mobili ed effetti che si trovano nell'alloggio via S. Dalmazzo, n. 9, piano nobile: Mobili rischi e comuni, oggetti d'arte.
L'incaricato
c 6799 S. SMERIGLIO

Parigi-Esposizione
Francese-inglese. Giovane persona, educazione ottima, offresi come interprete per sole spese vitto e viaggio. — L. B. R. 220, posta. c 6706

Minatori
Operai minatori e manovali, avendo lavorato di preferenza nelle miniere di carbon, sono richiesti. — Rivolgersi al *Directeur des Mines de Commentry* par St. Symphorien d'Ozon (Isère) près Lyon. (France). c 6796

Qualunque
desidera occuparsi rappresentanza stoffe cotone, scriva **Dal Bran, Verona.** 6708 Y

Preservativi
per ambo i sessi
di alta novità
A scopo di *réclame* spedisce listino e campionario di 7 articoli del genere a chi spedirà Lire 2 50 cartolina vaglia a BELLOTTI L., corso Vittorio Emanuele, 30, Torino. c 6627

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori

MANDOLINO
la Pallisandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
per signorine L. 10 50 franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrovechiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano, 20 M

Amoulmo. Ringrazio sentitamente avermi aperto gli occhi e prego mandarmi a Carsalletta domenica ventura il secondo documento promessomi. c 6795 **O. F.**

Ago. Partirò Alessandria. Alberto, ora 9: libero tutto giornata. Potrò vederti? Altrimenti Pegli, ora che credi. Rispondimi immediatamente. Cenni. Saluti. c 6817

Amicizia. Dolente non averla vista. Spero venire, ma credo non tanto presto. Abbiasi cura. Saluti affettuosi. c 6638

Dieci anni. Trovomi famiglia avendomi colpito gravissimo lutto. Ricevuta. Pregoti aver fiducia mio costante affetto. Fra giorni tornerò ordinaria residenza. c 6800

Inutile insistere. Relazione cessò col giorno 29, nè voglio ripigliarla, pur conservando amicizia stima. Non scriva più, perchè resplegherei lettere. c 6813

Carolin. Ringraziando tue lettere provo momenti dolcissimi affetto. E tu che fai? Quando mi sarà dato vederti? Ancora indisposta. Tenerissimi..... c 6807